

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

993^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 4 GENNAIO 2001

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-VI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-8

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 9-47

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>			
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>			
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1		
GOVERNO			
Variazioni nella composizione	1		
DISEGNI DI LEGGE			
Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge	2		
PER COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SU RECENTI FATTI DI CRONACA			
PRESIDENTE	2, 3, 4 e <i>passim</i>		
BRUNI (<i>FI</i>)	2		
D'ONOFRIO (<i>CCD</i>)	3		
SEMENZATO (<i>Verdi</i>)	4		
DE CAROLIS (<i>DS</i>)	4		
* PALOMBO (<i>AN</i>)	5		
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 9 GENNAIO 2001	6		
<i>ALLEGATO B</i>			
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ ILLECITE AD ESSO CONNESSE			
Trasmissione di documenti	9		
COMMISSIONE PARLAMENTARE CONSULTIVA IN ORDINE ALL'ATTUA-			
		ZIONE DELLA RIFORMA AMMINISTRATIVA	
		Trasmissione di documenti	Pag. 9
		DISEGNI DI LEGGE	
		Trasmissione dalla Camera dei deputati	9
		Annunzio di presentazione	10
		Assegnazione	12
		Nuova assegnazione	12
		Approvazione da parte di Commissioni permanenti	12
		GOVERNO	
		Trasmissione di documenti	13
		CORTE COSTITUZIONALE	
		Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità	14
		CORTE DEI CONTI	
		Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	14
		INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
		Annunzio	6
		Annunzio di risposte scritte a interrogazioni	15
		Interpellanze	15
		Interrogazioni	17
		Interrogazioni da svolgere in Commissione	43
		RETTIFICHE	44
		N. B. - <i>L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.</i>	

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDEUR: UDEUR; Forza Italia: FI; Lega Forza Nord Padania: LFNP; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Rinnovamento Italiano: Misto-RI; Misto-I democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Autonomisti per l'Europa: Misto-APE; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Centro Riformatore-Federazione dei liberali italiani: Misto-CR-FLI; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PSd'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP; Misto-MS-Fiamma Tricolore: Misto-MS-Fiamma; Misto-Lista Vallée d'Aoste: Misto-LVA; Misto-Südtiroler Volkspartei (SVP): Misto-SVP; Misto-Italia dei valori-Lista Di Pietro: Misto-IdV-DP; Misto-CDU: Misto-CDU.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 10.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del 21 dicembre 2000.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Governo, composizione

PRESIDENTE. Comunica la nomina dell'onorevole Domenico Romano Carratelli a Sottosegretario di Stato presso il Ministero dei lavori pubblici, in sostituzione dell'onorevole Salvatore Ladu dimissionario.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. Il Governo ha presentato in data 30 dicembre 2000 tre disegni di legge di conversione, rispettivamente, del decreto-legge recante misure urgenti in materia di enti locali, del decreto-legge per la proroga della partecipazione italiana alle missioni internazionali di pace, nonché dei programmi delle Forze di polizia italiane in Albania, e del decreto-legge di interpretazione autentica della legge n. 108 del 1996 sull'usura.

Per comunicazioni del Governo su recenti fatti di cronaca

BRUNI (*FI*). Chiede che quanto prima il Ministro dell'interno riferisca all'Assemblea sull'adozione di provvedimenti volti a garantire condizioni di maggiore sicurezza a fronte di episodi di criminalità perpetrati da immigrati clandestini, l'ultimo dei quali, verificatosi la notte scorsa in provincia di Brescia, ha causato la morte di una donna.

D'ONOFRIO (*CCD*). Chiede se il presidente Mancino ha già disposto l'assegnazione ad una Commissione permanente o a Commissioni congiunte del disegno di legge di conversione del decreto-legge sui mutui bancari e sollecita l'intervento del Ministro della difesa sulla vicenda delle pallottole all'uranio impoverito impiegate nelle missioni internazionali di pace.

SEMENZATO (*Verdi*). Chiede che il Governo venga a riferire in Assemblea, anche in relazione alla riunione della NATO che si terrà il 9 gennaio, sull'uso dell'uranio impoverito nelle armi utilizzate nella ex Jugoslavia.

DE CAROLIS (*DS*). Chiede informazioni sul provvedimento d'urgenza concernente i mutui, per il quale, dopo l'iniziale avallo di tutte le forze politiche, si inizia a registrare qualche dissenso, e sollecita un dibattito in Assemblea sull'uso dell'uranio impoverito, in merito al quale ricorda di aver presentato già sei mesi fa una specifica interrogazione.

PALOMBO (*AN*). Condivide la sollecitazione di un intervento del Ministro della difesa sulle conseguenze dell'impiego dell'uranio nelle armi in uso da parte delle forze militari stanziato nella ex Jugoslavia, anche per scongiurare ulteriori attacchi ai vertici militari.

PRESIDENTE. Premesso che l'assegnazione alle Commissioni permanenti è prerogativa del Presidente del Senato, assicura che il Governo sarà sollecitato a dare al più presto le necessarie informazioni sia in tema di sicurezza, sia sulla vicenda dell'uranio, sia sul decreto-legge per i mutui bancari.

CALVI, *f.f. segretario*. Dà annuncio dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. (*v. Allegato B*).

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno della seduta del 9 gennaio. (*v. Resoconto stenografico*).

La seduta termina alle ore 10,17.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10*).
Si dia lettura del processo verbale.

CALVI, *f.f. segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 21 dicembre 2000.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bo, Bobbio, De Martino Francesco, Lauria Michele, Leone e Taviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Conte, per attività dell'Assemblea dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Governo, variazioni nella composizione

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato la seguente lettera:

«Roma, 28 dicembre 2000

Onorevole Presidente,

ho l'onore di informarLa che il Presidente della Repubblica con proprio decreto in data odierna, adottato su mia proposta e sentito il Consiglio dei ministri, ha accettato le dimissioni rassegnate dall'on. Salvatore Ladu, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato presso il Ministero dei lavori pubblici ed ha nominato l'on. avv. Domenico Romano Carratelli, deputato al Parlamento, Sottosegretario di Stato presso il medesimo Dicastero.

f.to: Giuliano AMATO»

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell' allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge».

In data 30 dicembre 2000, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro dell'interno e dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica:

«Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 2000, n. 392, recante disposizioni urgenti in materia di enti locali» (4939);

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro della difesa e dal Ministro dell'interno:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 393, recante proroga della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace nonché dei programmi delle Forze di polizia italiane in Albania» (4940);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 394, concernente interpretazione autentica della legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni urgenti in materia di usura» (4941).

Per comunicazioni del Governo su recenti fatti di cronaca

BRUNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNI. Signor Presidente, vorrei richiamare brevemente l'ennesimo episodio di sangue avvenuto questa notte in provincia di Brescia, a Vobarno, dove è morta, tra l'altro, una barista. Come lei ben sa, noi – e io in particolar modo – non siamo contrari all'immigrazione, tutt'altro: siamo però contro un'immigrazione irregolare, non controllata e selvaggia, alla quale bisogna porre rimedio. Tutti i giorni, quando facciamo ritorno

alle nostre abitazioni, le persone che ci circondano ci chiedono in proposito risposte, che però non siamo più in grado di dare.

Alla luce di un episodio grave come quello che ho testé citato, ritengo opportuno che gli organi preposti, i Ministri competenti, il Governo si rendano disponibili a riferire su situazioni così gravi. Non pretendo che il Ministro dell'interno riferisca in Parlamento tutti i giorni, chiedo però che si adottino precauzioni per far fronte a questa grave situazione, perché così non si può andare avanti.

Mi creda, signor Presidente: non siamo stanchi solo noi, è soprattutto la gente ad essere stanca, anche perché a fatti del genere fanno seguito episodi analoghi che determinano situazioni piuttosto spiacevoli.

Ho riferito l'episodio di stanotte perché avrei piacere che appena possibile il Governo riferisse anche su altri fatti che si verificano ormai pressoché quotidianamente in Italia; forse, Brescia è colpita più di altre città.

Ad ogni modo, proprio perché, come ripeto, si tratta di fatti che si verificano quasi quotidianamente nel nostro Paese, è necessario fare un po' di ordine. Non siamo contro l'immigrazione, ma contro tutto ciò che non è regolare e non è regolamentato. Gradiremmo pertanto che il Governo si facesse carico di questa nostra lamentela, prendendo a cuore la situazione e provvedendo in merito.

PRESIDENTE. Senatore Bruni, il Governo sarà senza dubbio sollecitato e per esso, in particolare, il Ministro dell'interno, a dare sia informazioni adeguate sia notizie circa i provvedimenti che, di volta in volta, saranno assunti in relazione ai problemi da lei richiamati.

D'ONOFRIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, approfitto della circostanza della comunicazione all'Assemblea della presentazione di alcuni decreti-legge per chiedere informazioni in merito al decreto-legge concernente i cosiddetti mutui, che coinvolge problemi di ordine costituzionale, civile e monetario.

In particolare, vorrei sapere se il Presidente ha già deciso se assegnare tale disegno di legge alla Commissione di merito ovvero a Commissioni congiunte, stante la rilevanza della materia.

Vorrei ora soffermarmi brevemente su un'altra vicenda. In questi giorni tutta la stampa italiana tratta in maniera diffusa dell'uranio impoverito. Tutti ne parlano, si informano e si disinformano; si tengono riunioni internazionali e si mettono in discussione alleanze internazionali e finanche il Capo di Stato maggiore.

Vorremmo sapere se il Presidente del Senato ha già preso contatti con il Ministro della difesa o, a maggior ragione, con il Presidente del Consiglio dei ministri e se – come noi chiediamo – intenda riferire al Se-

nato, il più presto possibile, in Assemblea e non solo in Commissione, in merito alla vicenda delle pallottole all'uranio.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda il primo aspetto del suo intervento, quello relativo al provvedimento sui mutui, certamente, per quanto concerne l'assegnazione, la prerogativa è del Presidente del Senato, ma sono pronte le diverse ipotesi sulle quali poi il Presidente stesso eserciterà le sue opzioni. Per quanto attiene l'altro tema da lei sollevato, credo che non mancheranno sicuramente occasioni per affrontarlo. Comunque il Governo sarà sollecitato a riferire tempestivamente in questa sede.

SEMENZATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEMENZATO. Signor Presidente, anch'io desidero sollecitare un'iniziativa del Presidente del Senato nei confronti del Governo a proposito della questione dell'uranio impoverito. In particolar modo, essendo noto che martedì 9 gennaio avrà luogo una riunione della NATO dedicata specificamente a questo problema, sarebbe opportuno che il Governo venisse a riferire immediatamente dopo, perché si tratta di un tema che crea ormai un forte allarme sia fra i nostri militari presenti in alcune zone dei Balcani, sia nell'opinione pubblica in generale; vi è inoltre a questo punto un problema di credibilità dello strumento militare delle nostre missioni che va assolutamente affrontato e risolto in sede parlamentare, con tutte le conseguenze del caso.

PRESIDENTE. Sarà fatto senz'altro, senatore Semenzato, anche in relazione alla data che lei ha indicato. Riprenderemo infatti i nostri lavori nel pomeriggio di martedì 9 gennaio, contemporaneamente alla riunione della NATO cui lei faceva poc'anzi riferimento. Quindi, la Presidenza si farà senz'altro carico di sollecitare il Governo.

DE CAROLIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CAROLIS. Signor Presidente, tra i decreti-legge che dovranno essere convertiti nelle scadenze temporali previste ella ha citato il n. 394, concernente l'interpretazione autentica della legge del 1996 sull'usura, meglio noto come il decreto sui mutui usurari. Ebbene, pur avendo maturato una discreta esperienza parlamentare, non credevo che l'attuale legislatura, dopo essersi occupata del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, con tutto quello che abbiamo appreso in quest'Aula, verso il crepuscolo dovesse anche incappare in quello che io ritengo un vero e proprio infortunio del Governo, come il decreto-legge sui tassi usurari.

Vorrei chiederle pertanto di informarci dettagliatamente sul futuro percorso di tale provvedimento, perché credo interessi tutti i senatori alla vigilia di una campagna elettorale difficile e anche alla luce di prese di posizione discordanti, per cui prima sembrava dovesse trattarsi di un decreto con l'avallo di tutte le forze politiche, mentre ora ci accorgiamo, giorno dopo giorno, che i dissensi superano di gran lunga i consensi.

Da ultimo, ho sentito sollevare il problema dell'uranio impoverito e delle tragiche conseguenze che sembrano purtroppo gravare su parte delle nostre forze armate impegnate in quelle che io non ho mai definito missioni di pace. Poiché in tempi non sospetti (esattamente sei mesi fa), sulla base di alcune segnalazioni, presentai un'interrogazione, chiedo che il problema dell'uranio non sia trattato solo dalla Commissione difesa, ma sia affrontato, con un dibattito molto circostanziato e preciso, dall'Assemblea del Senato. Ci sembra infatti che su questa vicenda non ci possano essere in alcun modo posizioni discordanti nel Governo e in tutte le forze politiche, né riteniamo che ci possa essere una dialettica politica o polemica su un problema che sta preoccupando l'opinione pubblica del Paese.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda il tema dell'usura, vale la risposta già data al collega D'Onofrio; per quanto concerne l'opportunità che la questione dell'uranio sia discussa in Assemblea, anziché essere esaminata nel più ristretto ambito della Commissione competente, spetterà alla Conferenza dei Capigruppo assumere tale decisione.

PALOMBO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PALOMBO. Signor Presidente, a nome del Gruppo Alleanza nazionale, mi associo alla richiesta che il Ministro della difesa riferisca quanto prima al Senato sulla vicenda dell'uranio impoverito. Persone forse non bene informate su quanto è accaduto e sta accadendo stanno attaccando individualmente in un modo molto pesante i responsabili dell'esercito e delle nostre Forze armate. Ritengo che ciò, allo stato attuale, sia estremamente disdicevole, e del tutto fuori luogo.

Se sussistono responsabilità, queste devono emergere e spetta al Ministro della difesa riferire quanto è accaduto con coraggio e responsabilità. Dubito che i militari fossero informati della gravità della situazione perché non credo che un capo di Stato maggiore o il comandante di una grande unità possano consapevolmente mandare allo sbaraglio i propri uomini senza muovere un dito. Occorre grande cautela: prima di attribuire responsabilità, devono essere accertati i fatti. Quando il Ministro della difesa riferirà al Senato che cosa è accaduto realmente e se è vero che sono stati effettuati monitoraggi e dove siano stati fatti, si avranno idee più chiare sulle misure da adottare. Se i nostri valorosi ragazzi corrono pericoli, è opportuno che si proceda ad accertamenti su tutti i soldati che sono stati impiegati nelle aree a rischio.

Creare allarmismo non giova a nessuno.

Meno parole e più fatti concreti e soprattutto mettere in campo ogni utile iniziativa per tutelare i nostri soldati.

PRESIDENTE. Anche per lei, senatore Palombo, vale la risposta data ai colleghi precedentemente intervenuti.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CALVI, *f.f. segretario, dà annunzio dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

Ordine del giorno per la seduta di martedì 9 gennaio 2000

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 9 gennaio, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei disegni di legge:

– Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, di approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3812).

– LA LOGGIA ed altri. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno (288).

– LA LOGGIA ed altri. – Estensione del sistema elettorale uninominale maggioritario a turno unico a tutti i seggi elettivi del Senato della Repubblica (290).

– PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati (1006).

– MILIO. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno (1323).

– COSSIGA. – Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1935).

– BESOSTRI e MURINEDDU. – Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno (2023).

– FORCIERI ed altri. – Riforma del sistema elettorale del Parlamento (3190).

– PASSIGLI. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati (3325).

– DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali (3476).

– MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali (3621).

– LA LOGGIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3628).

– PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3633).

– PIERONI e LUBRANO DI RICCO. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3634).

– SPERONI. – Elezione del Senato della Repubblica su base regionale (3636).

– CÒ ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (3688).

– CÒ ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3689).

– PARDINI ed altri. – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati (3772).

– TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (3783).

– Modificazioni del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, «Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica» (3811).

– MARINI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3828).

– GASPERINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (3989).

– ELIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 e successive modificazioni (4505).

– DI PIETRO ed altri. – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati (4553).

– D'ONOFRIO. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (4624).

– CASTELLI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (4655).

La seduta è tolta (ore 10,17).

Allegato B

Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, con lettera in data 20 dicembre 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 10 aprile 1997, n. 97, come modificata dalla legge 14 giugno 1999, n. 184, il documento, approvato dalla Commissione medesima in data 9 novembre 2000, sullo smaltimento dell'amianto (*Doc. XXIII, n. 51*).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa, con lettera in data 21 dicembre 2000, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, lettera *b*), della legge 15 marzo 1997, n. 59, la quarta relazione semestrale sullo stato delle riforme previste dalla legge medesima, approvata dalla Commissione il 21 dicembre 2000 (*Doc. XVI-bis, n. 13*).

Detto documento è stampato e distribuito.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

In data 22 dicembre 2000 il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 5808 – Deputati Fini, Landi, Selva, Mantovano, La Russa, Gasparri, Alboni, Alemanno, Aloi, Amoroso, Anedda, Armani, Armaroli, Ascierio, Benedetti Valentini, Berselli, Bocchino, Bono, Buontempo, Butti, Cardiello, Carlesi, Nuccio Carrara, Caruso, Cola, Colosimo, Colucci, Contento, Conti, Cuscunà, Delmastro Delle Vedove, Fei, Fino, Fiori, Foti, Fragalà, Franz, Galeazzi, Alberto Giorgetti, Gissi, Gramazio, Iacobellis, Landolfi, Lo Porto, Lo Presti, Losurdo, Malgieri, Manzoni, Marengo, Marino, Martinat, Martini, Matteoli, Mazzocchi, Menia, Messa, Migliori, Mitolo, Morselli, Mussolini, Nania, Napoli, Neri, Ozza, Carlo Pace, Giovanni Pace, Pagliuzzi, Pampo, Paolone, Antonio Pepe, Pezzoli, Poli Bortone, Polizzi, Porcu, Proietti, Rallo, Rasi, Riccio, Antonio Rizzo, Savarese, Simeone, Sospiri, Storace, Tosolini, Trantino, Tringali, Urso, Zaccheo, Zacchera. – «Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la di-

sciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, emanato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286» (S. 4938). I deputati presentatori ancora in carica hanno ritirato la propria sottoscrizione nel corso della discussione in Assemblea, come attestato dal Presidente della Camera dei deputati con lettera in pari data.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Presidente del Consiglio dei Ministri

(Governo Amato-II)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 novembre 2000, n. 335, recante misure per il potenziamento della sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina (4931)

(presentato in data **21/12/00**)

C. 7463 approvato dalla Camera dei Deputati;

Presidente del Consiglio dei Ministri

(Governo Amato-II)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 novembre 2000, n. 341, recante disposizioni urgenti per l'efficacia e l'efficienza dell'Amministrazione della giustizia (4932)

(presentato in data **22/12/00**)

C.7459 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro Comunicazioni

(Governo Amato-II)

Disciplina relativa alla fornitura di servizi di accesso ad INTERNET (4933)

(presentato in data **22/12/00**)

C. 7208 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri

(Governo Amato-II)

Ulteriore finanziamento per la prima Conferenza degli italiani nel mondo (4934)

(presentato in data **22/12/00**)

C. 7457 approvato dalla Camera dei Deputati;

Sen. FUMAGALLI CARULLI Ombretta, CIRAMI Melchiorre, NAVA Davide, NAPOLI Roberto, NAPOLI Bruno

Riconoscimento del Registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo (941-B)

(presentato in data **22/12/00**)

S. 941 approvato in testo unificato dal Senato della Repubblica (TU con S. 1700, S. 1432, S. 1152); C. 5978 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati (assorbe C.68, C.6382, C.4105, C.3039, C.2248, C.1110);

Dep. BOLOGNESI Marida, CUCCU Paolo, ALBANESE Argia Valeria, FIORONI Giuseppe, GIANNOTTI Vasco, GRAMAZIO Domenico, PROCACCI Annamaria, SAIA Antonio, GALLETTI Paolo, GIACALONE Salvatore, CAVANNA SCIREA Mariella

Norme per agevolare l'impiego dei farmaci analgesici oppiacei nella terapia del dolore (4937)

(presentato in data **23/12/00**)

C. 7386 approvato dalla XII Commissione (Affari sociali) della Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri

(Governo Amato-II)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel campo della ricerca e dello sviluppo industriale, scientifico e tecnologico tra il Governo della Repubblica ed il Governo dello Stato di Israele, fatto a Bologna il 13 giugno 2000 (4935)

(presentato in data **22/12/00**)

Sen. SILIQUINI Maria Grazia

Norme per l'abrogazione del contributo Inps da parte dei lavoratori autonomi e dei professionisti che hanno già maturato il requisito contributivo per percepire la pensione di vecchiaia (4936)

(presentato in data **22/12/00**)

Sen. PAPPALARDO Ferdinando, LARIZZA Rocco, MICELE Silvano

Riforma della legislazione nazionale del turismo (377-B)

(presentato in data **27/12/00**)

S. 377 approvato in testo unificato dal Senato della Repubblica (TU con S. 2932, S. 2198, S. 2143, S. 2090, S. 1973, S. 1882, S. 1655, S. 1112, S. 435, S. 391); C. 5003 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati (assorbe C. 4849, C. 4318, C. 3554, C. 3308, C. 2276, C. 2193, C. 2141, C. 2001, C. 1179, C. 1082, C. 1087, C. 765).

Disegni di legge, assegnazione**In sede referente**

1^a Commissione permanente Aff. cost.

Sen. GNUTTI Vito

Istituzione della provincia di Gallarate (4893)

previ pareri delle Commissioni 2^o Giustizia, 5^o Bilancio, 8^o Lavori pubb.,

Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data **04/01/01**)

Disegni di legge, nuova assegnazione**In sede referente**

Commissioni 7^o e 13^o riunite

Dep. DEBIASIO CALIMANI Luisa ed altri

Restauro Italia: programmazione pluriennale di interventi per la tutela e lo sviluppo di itinerari e aree di rilevanza storico-culturale e ambientale (4851)

previ pareri delle Commissioni 1^o Aff. cost., 5^o Bilancio, 8^o Lavori pubb., 10^o Industria, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali

C. 5534 approvato dalla Camera dei Deputati (assorbe C. 5712);

Già assegnato, in sede referente, alla 13^a Commissione permanente (Ambiente)

(assegnato in data **28/12/00**)

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nelle sedute del 20 dicembre 2000, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

2^a Commissione permanente (Giustizia):

Fassone ed altri. – «Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di formazione e valutazione della prova in attuazione della legge costituzionale di riforma dell'articolo 111 della Costituzione» (1502-2681-2705-2734-2736-3227-3317-3664-3734-3793-3810-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*);

alla 10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

De Carolis ed altri; Maconi ed altri; Mantica ed altri; Sella di Monteluca ed altri. – «Legge quadro sul settore fieristico» (1375-1775-2129-2204) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

Nelle sedute del 21 dicembre 2000, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

Deputati Sabattini ed altri. – «Interventi in favore del comune di Casalecchio di Reno» (4744) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

«Concessione di un contributo all'Istituto internazionale di diritto per lo sviluppo (IDLI), con sede in Roma» (3384-B) (*Approvato dalla 3^a Commissione permanente del Senato e modificato dalla Camera dei deputati*);

«Erogazione del contributo obbligatorio dell'Italia al Fondo multilaterale per il Protocollo di Montreal per la protezione della fascia di ozono» (4924) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

Biscardi ed altri. – «Rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni ed attività culturali» (4486-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla 7^a Commissione permanente della Camera dei deputati*);

Deputati Novelli ed altri. – «Interventi in favore del Museo nazionale del Cinema "Fondazione Maria Adriana Prolo" di Torino» (4925) (*Approvato dalla 7^a Commissione permanente della Camera dei deputati*). *Con l'approvazione di detto disegno di legge resta assorbito il disegno di legge: Migone. – «Interventi in favore del Museo nazionale del cinema "Fondazione Maria Adriana Prolo" di Torino» (3498).*

Governo, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettere in data 19 e 20 dicembre 2000, ha trasmesso, in applicazione dell'articolo 13, comma 1, lettera *n*), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia dei verbali delle sedute plenarie della Commissione stessa, avvenute, rispettivamente, in data 30 novembre e 7 dicembre 2000.

I suddetti verbali saranno trasmessi alla 11^a Commissione permanente.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 28 dicembre 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5, comma unico, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 364, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 445, la relazione sullo stato di attuazione del Programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno, relativa all'anno 2000 (*Doc. CIV*, n. 6).

Detto documento sarà trasmesso alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente.

Corte costituzionale, ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità

Nello scorso mese di dicembre sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Corte dei conti, con lettere in data 18 e 21 dicembre 2000, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 11458, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato dei controlli eseguito sulla gestione finanziaria dei seguenti enti:

Associazione Italiana della Croce Rossa (CRI) per l'esercizio 1998 (*Doc. XV*, n. 305);

Comitato Nazionale Italiano per il Collegamento tra il Governo Italiano e l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) per l'esercizio 1998 (*Doc. XV*, n. 307);

Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese (EAAP) ora Acquedotto Pugliese S.p.A. per gli esercizi dal 1996 al 1998 (*Doc. XV*, n. 308).

Alle rispettive determinazioni sono allegati i documenti rimessi dall'Ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Detti documenti saranno trasmessi alle competenti Commissioni permanenti.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 21 dicembre 2000 al 3 gennaio 2001)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 186

BOCO: sui finanziamenti al Lesotho Highlands Water Project (4-19623) (risp. FABRIS, *sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero*)

CURTO: sulle indagini relative alla morte del dottor Mario Manca (4-14073) (risp. FASSINO, *ministro della giustizia*)

DOLAZZA: sul contratto per le Forze armate (4-15884) (risp. MATTARELLA, *ministro della difesa*)

IULIANO: sull'esenzione dal pagamento delle tasse per gli studenti universitari dei comuni della provincia di Salerno colpiti dall'alluvione del maggio 1998 (4-20384) (risp. GUERZONI, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*)

MANCONI: sull'ufficio visti del consolato italiano in Egitto (4-20845) (risp. DANIELI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

PETRUCCI: sul crollo del Teatro Alfieri di Castelnuovo Garfagnana (Lucca) (4-19742) (risp. MELANDRI, *ministro per i beni e le attività culturali*)

VENTUCCI: sull'esaurimento dei fondi della SACE (4-20482) (risp. FABRIS, *sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero*)

Interpellanze

MILIO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e per la funzione pubblica.* – Premesso:

che l'articolo 18, comma 4, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, come sostituito dall'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 4 agosto 1993, n. 277, e come ulteriormente modificato dall'articolo 1 del decreto-legge 29 gennaio 1994, n. 73, stabilisce che la dichiarazione di presentazione delle candidature nei collegi uninominali deve essere sottoscritta pena la sua invalidità «da non meno di 500, e da non più di 1.000 elettori iscritti nelle liste elettorali dei comuni ricompresi nel collegio o, in caso di collegi ricompresi in un unico comune, iscritti alle sezioni elettorali di tali collegi...»;

che le sottoscrizioni devono essere corredate dal certificato di iscrizioni nelle liste elettorali dei firmatari elettori del collegio;

che le sottoscrizioni sono nulle se anteriori al 180° giorno precedente al termine finale fissato per la presentazione delle candidature (articolo 14, comma 3, della legge 31 marzo 1990, n. 53);

considerato:

che la conoscenza dell'esatta posizione dei collegi è strumento indispensabile per chi intenda candidarsi alle elezioni politiche;

che per le grandi città conoscere i confini dei collegi significa conoscerne le strade che li compongono e, in alcuni casi, persino i numeri civici;

che la fine della legislatura in corso è prevista per il 9 maggio 2001; quindi ci si trova nel pieno dei 180 giorni previsti dalla legge per la validità delle sottoscrizioni;

che secondo il «piano d'azione» del Ministero per la funzione pubblica per l'*egovernment* è necessario «un salto di qualità nel processo d'innovazione tecnologica nelle pubbliche amministrazioni» e che le «nuove conquiste dell'informazione e della tecnologia devono essere messe al servizio di un rapporto più rapido, diretto e trasparente tra i cittadini e i vari livelli di governo della cosa pubblica»;

preso atto:

che il Ministero dell'interno non è in grado di fornire il *database* della suddivisione dei collegi, né su supporto elettronico né *on line* sul sito Internet www.mininterno.it;

che dei grandi comuni interpellati dalla lista Bonino per ottenere il summenzionato *database* solo il comune di Salerno lo ha reso disponibile a tutti gli utenti nel suo sito Internet, mentre il comune di Roma dovrebbe farlo prossimamente, vista l'approvazione in consiglio comunale di un preciso ordine del giorno in materia;

che i comuni di Padova, Bologna, Brescia, Genova, Livorno richiedono somme in denaro per la fornitura dei dati richiesti;

che i funzionari del servizio elettorale del comune di Messina affermano di non possedere, non solo il *database* ma nemmeno il materiale cartaceo e che «si orientano su una cartina geografica»;

che il dirigente del settore «sistema informativo» del comune di Torino, signor Alfredo Marras, dichiara testualmente che «il comune non è in possesso del supporto informatico contenente i dati richiesti»;

che i comuni di Perugia, Napoli, Bari, Taranto, Reggio Calabria, Palermo in più di un mese non hanno ancora fornito i dati richiesti;

che in data 27 dicembre, ricontattati per telefono dalla lista Bonino, i comuni inadempienti hanno dato le seguenti risposte: Bari e Perugia: personale in ferie, Bologna e Brescia: ufficio elettorale chiuso, Cagliari, Napoli e Taranto: non hanno risposto, Genova: ricevuto il bonifico, provvederanno al più presto, Palermo: *database* spedito il 27 dicembre, Torino: richiesta inoltrata al centro calcolo, non sanno dire quando spediranno i dati, Messina: centralino perennemente occupato;

considerato infine, che tutti i grandi comuni rilasciano certificati di iscrizione nelle liste elettorali a vista con procedimento elettronico e che

perciò appare poco credibile la reticenza nella messa a disposizione del *database* dei collegi,

si chiede di sapere se i Ministri interrogati non ritengano necessario che i comuni delle grandi città rendano immediatamente disponibili in Internet, nei loro siti istituzionali, i dati riguardanti l'esatta composizione dei collegi della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in maniera da consentire la fase preparatoria pre-elettorale.

(2-01200)

Interrogazioni

SARACCO. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che esistono in Italia numerose strutture che svolgono l'attività di vigilanza privata, con alcune decine di migliaia di operatori dipendenti;

che si tratta di attività che implicano anche aspetti di sicurezza e di ordine pubblico;

che per svolgere tale attività occorre conseguire le necessarie autorizzazioni di competenze delle prefetture, le quali accertano la previa esistenza delle prescritte condizioni: organici, attrezzature, mezzi, locali, eccetera, affinché il servizio sia svolto con efficienza, efficacia e nelle migliori condizioni di sicurezza;

che i rapporti che si stabiliscono tra la vigilanza privata e i loro clienti sono di natura privatistica, mentre sulle modalità di svolgimento del servizio sovrintendono organismi pubblici;

che alla luce della notevole esperienza maturata in questa attività è avvertita l'esigenza di disciplinarla in modo più adeguato; in proposito sono stati presentati in Parlamento alcuni disegni di legge;

che il Ministero dell'interno – Dipartimento della pubblica sicurezza – ha emanato la circolare n. 559 in data 22 giugno 2000 con la quale si dispone, tra l'altro, che il trasporto di valori fino a 100 milioni di lire può essere eseguito con un solo operatore;

che gli operatori della vigilanza privata ritengono che tale disposizione riduca i margini di sicurezza del servizio, esponendoli a rischi e pericoli indebiti nei quali potrebbero essere coinvolte, loro malgrado, anche persone ignare ed estranee, attese le circostanze di tempo e di luogo in cui si svolge il servizio medesimo;

che le considerazioni di cui sopra paiono non prive di fondamento, si chiede di sapere se non si ritenga opportuno soprassedere all'applicazione della circolare sopracitata per consentire la sua messa a punto, tenendo conto dei contributi espressi dagli operatori interessati.

(3-04208)

CORTELLONI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che i signori dottoressa Cristina Maggioni, ginecologa, e dottor Maurizio Bruni, medico legale, risultano ad oggi avere svolto 365 consu-

lenze per incarico di diverse procure della Repubblica italiane in seno a procedimenti per ipotesi di abuso sessuale su minori;

che in diversi di tali procedimenti, a seguito delle risultanze peritali Bruni-Maggioni, centinaia di bambini sono stati allontanati dalle famiglie naturali con cui da anni non possono più avere alcun genere di contatto, mamme si sono suicidate, altre sono state costrette a cercare esilio all'estero dove hanno partorito per il fondato timore, rappresentato dalla comunicazione del prossimo parto alla procura presso il tribunale minore, che venisse loro allontanato il neonato, altri imputati sono morti di crepacuore e molti imputati sono stati condannati e si trovano ristretti in carcere;

che Bruni e Maggioni furono incaricati quali consulenti del pubblico ministero Claudiani in seno ai procedimenti per pedofilia iniziati a Modena nel 1997, nell'ambito dei quali essi solo ebbero la facoltà di visitare, in assenza dei consulenti della difesa, quasi 20 minori, che, nel giugno 2000, hanno portato alla condanna di 17 imputati fondata principalmente sulle risultanze peritali Bruni-Maggioni;

che nel corso di questa inchiesta la dottoressa Maggioni, relazionando sulla situazione della minore V C, concludeva per l'accertamento di «centinaia e centinaia di abusi, imene totalmente scomparsa», venendo successivamente categoricamente sconfessata dalla perita del giudice per le indagini preliminari e da due perite nominate dal tribunale penale di Modena, oltre che da una decina di consulenti di parte tutti cattedratici della materia, che relazionavano l'evidente presenza dell'imene ed il cui errore è stato riconosciuto anche in seno alla motivazione della sentenza del processo n. 166/99;

che mercoledì 20 dicembre 2000 Maggioni e Bruni venivano qualificati come soggetti «completamente incompetenti e inaffidabili», tali da non dovere più ricevere incarichi dall'autorità giudiziaria, ad opera del pubblico ministero di Milano dottoressa Tiziana Salvatore nel corso di un'udienza del giudice per le indagini preliminari a carico di un padre accusato di violenza sessuale a danno della figlia avendo gli stessi relazionato di abusi sessuali pur di fronte ad una conclamata malformazione congenita, così come ampiamente riportato da tutta la stampa nazionale,

si chiede di sapere:

se sia rispondente al vero che Maggioni e Bruni hanno curato sempre per conto delle procure 365 consulenze, così come è apparso sugli organi di informazione, e, in caso affermativo, in quante delle 365 perizie a firma Maggioni-Bruni questi abbiano relazionato di conclamati abusi sessuali e/o di evidenze compatibili con pregressi atti di abuso sessuale; in quanti casi essi solo abbiano avuto la facoltà di visitare i minori; in quanti casi dette ispezioni siano state eseguite ai sensi dell'articolo 360 del codice di procedura penale nell'osservanza del contraddittorio ed alla presenza dei consulenti della difesa ed in quanti si sia proceduto in assenza dei periti della difesa; in quanti casi i tribunali e/o gli uffici del giudice per le indagini preliminari abbiano ripetuto le visite eseguite dai consu-

lenti del pubblico ministero Maggioni e Bruni e in quanti casi le risultanze di questi siano state contestate;

se il Ministro in indirizzo, vista la dichiarata incompetenza e inaffidabilità dei periti Maggioni e Bruni, non ritenga necessario, per quanto di sua competenza, invitare l'autorità giudiziaria a sottoporre a riesame, d'ufficio, tutti i procedimenti in cui gli accertamenti medico-legali ginecologici sono stati curati, per conto delle procure, da questi due medici, considerato che è altamente probabile che tutte le loro consulenze siano inficiate da errore professionale e falsità, considerata la loro «totale incompetenza» denunciata pubblicamente dal sopra citato pubblico ministero milanese e visto che per effetto delle loro perizie oggi sono in carcere parecchie persone che potrebbero essere innocenti;

quale valutazione darà il Ministro in indirizzo sull'opportunità che gli uffici giudiziari italiani si astengano, in modo assoluto, dal conferire nuovi incarichi a Bruni e Maggioni ed a sostituirli per quelli in corso;

se il Ministro in indirizzo, secondo le proprie competenze, non ritenga opportuno e necessario invitare gli uffici giudiziari, anche a mezzo circolare, affinché nei procedimenti per abuso sessuale a danno di minori gli accertamenti medici e psicologici vengano curati da *équipe* di esperti cattedratici della materia, dalla comprovata fama ed esperienza anche universitaria.

(3-04209)

GASPERINI, STIFFONI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che il quotidiano «Il Giornale» del 4 gennaio 2001, sotto il titolo: «Manca una pagina, scarcerati dieci imputati» evidenziava il fatto che il tribunale del riesame di Milano, accogliendo il ricorso di ben dieci detenuti, aveva annullato le relative ordinanze di custodia cautelare, sul rilievo che le stesse difettavano di una pagina della parte motiva;

che gli indagati erano stati arrestati a seguito della delicata e complessa operazione, denominata «infinito» e coordinata dalla procura della Repubblica di Busto Arsizio;

che già da alcuni mesi i funzionari del tribunale di Busto Arsizio erano scesi in agitazione per protestare contro la fatiscenza delle apparecchiature in loro dotazione nonché contro la carenza degli organici;

che questi episodi, unitamente agli altri, ormai noti, di scarcerazione per vari vizi di forma e di sostanza, avvenute nel nostro Paese, incidono sulla credibilità dell'operato della magistratura e generano sfiducia sul corretto andamento della giurisdizione,

gli interroganti chiedono di conoscere le ragioni e le cause di quanto avvenuto in Busto Arsizio e siccome riportato dalla notizia di stampa sopra indicata, se sussistano eventuali responsabilità e quali iniziative intenda adottare il Ministro in indirizzo anche per evitare in futuro simili episodi, nonché quali provvedimenti intenda porre in essere per fornire gli uffici giudiziari in questione delle adeguate attrezzature e del richiesto personale.

(3-04210)

MICELE. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che il 4 ottobre 2000 l'ente ANAS ha illustrato alle regioni la proposta di ripartizione delle sedi e delle professionalità del personale da trasferire alle regioni nell'ambito delle quantità individuate dal precedente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

che le regioni si sono riservate di formulare una risposta dopo le opportune verifiche;

che, ad un primo esame, la proposta dell'ANAS, relativamente alla Basilicata, evidenzia un'incoerenza nell'individuazione delle professionalità perché non considera la persistente carenza di organico di cui da tempo soffre il compartimento della Basilicata, accentuato dalla mancata applicazione del *turn-over*, dall'aumentato carico di lavoro dei dipendenti, dalla riorganizzazione degli uffici tecnici e amministrativi;

che, pertanto, il trasferimento di 126 unità suddivise tra le varie qualifiche (amministrativi, tecnici, esercizio) porterà ad una paralisi totale di tutta la struttura organizzativa del compartimento ANAS di Basilicata, con conseguenze negative sull'agibilità del sistema viario regionale,

si chiede di conoscere quali iniziative il Governo intenda assumere per ovviare agli inconvenienti lamentati.

(3-04211)

LAURO, GERMANÀ, MANCA. – *Ai Ministri dell'ambiente, dei trasporti e della navigazione e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

che la direttiva del Ministro dell'ambiente Bordon dispone, a partire dal 15 gennaio 2001, il divieto di accesso alla Laguna di Venezia alle navi cisterna aventi stazza superiore alle 5.000 tonnellate non munite di doppio scafo e che trasportano prodotti petroliferi e chimici;

che dal punto di vista del metodo è inaccettabile che il provvedimento sia stato emanato unilateralmente dal Ministro dell'ambiente senza alcuna concertazione con le altre amministrazioni competenti (trasporti e industria); ciò in quanto appare evidente che qualunque provvedimento di natura ambientale deve essere preventivamente valutato anche sotto il profilo del suo impatto economico; è altrettanto inaccettabile che una iniziativa di così ampia portata preveda tempi di entrata in vigore talmente brevi da impedire qualsiasi contromisura a realtà industriali con esigenze di programmazione a medio-lungo termine; è altresì incomprensibile che tale risoluzione sia stata presa in assenza di qualsiasi reale criticità in quanto non risulta sia accaduto alcun grave incidente nel passato né che siano mutate le condizioni di estrema sicurezza in cui si svolge il traffico marittimo in laguna;

che la direttiva fornisce un contributo limitato dal punto di vista della sicurezza e della protezione ambientale in quanto il livello di sicurezza operativo delle navi cisterna, già presente nella Laguna di Venezia, rende scarsamente rilevante il valore aggiunto della direttiva. A riprova di ciò, si elencano le condizioni di sicurezza operativa delle navi cisterna, già presenti nella Laguna di Venezia, rende scarsamente rilevante il valore ag-

giunto della direttiva. A riprova di ciò, si elencano le condizioni di sicurezza operativa già esistenti:

- pilotaggio obbligatorio;
- assistenza del rimorchiatore obbligatoria;
- divieto del traffico durante le ore notturne;
- fondali caratterizzati da uno spesso strato melmoso, privi cioè di conformazioni rocciose particolarmente pericolose in caso di incaglio;
- transito delle navi lungo il canale di accesso a senso unico alternato che esclude qualunque possibilità di rischio di collisione;
- forti investimenti già effettuati e in corso di effettuazione per migliorare le condizioni di sicurezza al transito delle navi;
- che l'impatto sulla realtà economica regionale e nazionale risulta elevatissimo in quanto i limiti posti dalla direttiva al traffico marittimo cisterniero determinerebbero una notevole riduzione dell'operatività del polo petrolchimico di Marghera e del relativo indotto, dovuto alle seguenti ragioni:

- non esiste sul mercato naviglio a doppio scafo fino a 5.000 tonnellate di portata, in quanto il doppio scafo non è richiesto per queste navi da alcuna normativa internazionale in vigore;

- oltre le 5.000 tonnellate di portata la disponibilità di naviglio cisterniero a doppio scafo è tuttora molto limitata e non in grado di assicurare il flusso di prodotti necessario al polo petrolchimico,

- gli interroganti chiedono di conoscere se i Ministri in indirizzo intendano approfondire le problematiche suesposte così da consentire l'individuazione di tempi e soluzioni alternative che tuttavia garantiscano un livello di sicurezza operativa equivalente a quello fornito dalle navi a doppio scafo senza penalizzare l'economia portuale veneta come ad esempio consentire anche l'impiego di navi a doppio fondo.

(3-04212)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

LORENZI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

- che in questo periodo gli oltre 8.000 comuni italiani si trovano impegnati nelle operazioni censuarie in oggetto;

- che da parte di molte amministrazioni comunali si sono levate proteste per la complessità e l'estensione delle notizie da censire nel «questionario di azienda agricola»;

- che, infatti solo con riferimento al numero dei quesiti, questi superano di oltre il 40 per cento quelli del precedente censimento generale;

- che tale incremento, unitamente all'obiettivo difficoltà di rilevare alcuni dati richiesti, fanno sì che il tempo occorrente per completare un singolo questionario sia passato dalla mezz'ora del 1990 alle due ore di oggi;

- che a fronte di tale notevole aggravio di lavoro l'ISTAT corrisponde un compenso lordo (comprensivo di qualsiasi rimborso spese)

pari a lire 45.000 per ciascun questionario correttamente compilato, compenso che nel 1990 era stato di lire 13.000;

che l'attività di censimento è stata preceduta dall'aggiornamento dello schedario ISTAT delle aziende agricole, compito che i comuni hanno svolto e portato a termine con l'abituale solerzia, per poi vedersi accreditare somme assolutamente esigue in relazione all'impegno profuso (si segnalano comuni che, nel ripartire i rimborsi ricevuti dall'ISTAT, sono riusciti a garantire al personale interessato l'equivalente di lire 10.000 lorde per ora);

che l'impegno in quest'ultima attività di aggiornamento sarebbe stato alleviato mettendo a disposizione dei comuni un *software* diverso da quello fornito dall'ISTAT, rilevatosi assolutamente inadeguato ai tempi ed allo scopo;

che l'impegno sarebbe stato adeguatamente remunerato se il contributo finanziario corrisposto dall'ISTAT fosse stato commisurato, anziché al numero delle aziende agricole infine individuate come esistenti, al numero delle aziende agricole da sottoporre a tale attività di aggiornamento;

che le giuste proteste dei comuni all'indirizzo dell'ISTAT non hanno ricevuto alcun riscontro,

si chiede di conoscere:

se quanto contenuto in premessa risulti tutto corretto e corrispondente al vero;

a quanto ammontino i fondi assegnati all'ISTAT per le operazioni legate al 5° censimento generale dell'agricoltura e quanto, di detta somma, sia destinato a rimborsare l'attività dei comuni;

quale forma di controllo venga esercitata sull'utilizzo da parte dell'ISTAT della somma assegnata;

se non si ritenga che l'indispensabile lavoro posto dalla legge a carico dei comuni debba essere adeguatamente remunerato, prevedendo sensibili maggiorazioni ai rimborsi sinora disposti;

se non si ritenga di intervenire presso l'ISTAT affinché le istanze dei comuni – sinora rimaste senza risposta – abbiano finalmente un esito nel senso auspicato.

(4-21690)

DOLAZZA. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa, della giustizia e della sanità. – Premesso:

che nell'intervista concessa dal Presidente del Consiglio dei ministri a Massimo Giannini pubblicata da «La Repubblica» (pagina 5) del 3 gennaio 2001, a proposito della strage di nostri militari in Kosovo causata con elevate probabilità dalle scorie di uranio impoverito, traspare da parte del professor Giuliano Amato nei confronti dei vertici della NATO e nel tentativo di ottenere da questi più dettagliate informazioni sui sistemi d'arma impiegati in Kosovo, l'atteggiamento di un postulante al limite dell'indigenza;

che ai più elevati vertici della NATO, quale presidente del Consiglio militare della NATO con sede in Bruxelles, vi è l'ammiraglio di squa-

dra della Marina militare italiana Guido Venturoni, a quella carica (con remunerazioni di eccezionali livelli) assisosi alcuni anni orsono per effetto di insistente e prolungata pressione del Governo italiano presso gli alleati, anche se l'alto ufficiale in questione non vantasse alcun particolare titolo per ricoprire tale prestigioso incarico e che, anzi, lasciasse dietro di sé in Italia senza risposta qualche interrogativo connesso con la tragica vicenda della corvetta «Sibilla» nel Canale d'Otranto;

che, come declamato fino alla noia dagli organi d'informazioni vicini al Governo ed al Ministero della difesa, un ruolo essenziale – in fase di programmazione, decisione ed esecuzione – era stato disimpegnato dal comando, con sede a Vicenza, della 5^a Allied Tactical Air Force (ATAF) affidato ad un generale di squadra aerea dell'Aeronautica militare italiana. A meno che le accennate enfattizzazioni da parte dei *media* non fossero del tutto infondate e mendaci, tale determinante ruolo direttivo non poteva non comprendere la totale conoscenza dei mezzi, delle armi e dei sistemi impiegati e relative caratteristiche, prestazioni ed effetti,

si chiede di conoscere:

quali passi siano stati compiuti presso l'ammiraglio Venturoni, il quale è pur sempre un ufficiale della Marina militare e che ha giurato fedeltà alla Repubblica italiana, affinché comunichi al nostro Governo i particolari sulle armi impiegate in Kosovo, di cui il nostro Presidente del Consiglio sollecita, come un'elemosina, di conoscere dettagli e particolari;

se non sia il caso di rimuovere l'ammiraglio di squadra Guido Venturoni dal prestigioso e lucroso incarico ora ricoperto, nell'eventualità l'alto ufficiale persistesse nel sostenere di «nulla sapere» sulle armi impiegate nel Kosovo. Se ciò fosse vero, la permanenza alla presidenza del Consiglio militare della NATO del Venturoni sarebbe da considerare esclusivamente rappresentativa e superflua, vanificando l'impegno profuso a suo tempo dal nostro Governo per ottenerne la nomina;

se siano stati sottoposti a formale interrogatorio i capi di Stato maggiore italiani della Difesa e dell'Aeronautica e gli ufficiali italiani in servizio al comando della 5^a ATAF all'epoca delle operazioni in Kosovo; in quanto direttamente e/o indirettamente inseriti nella «catena di comando», questi ufficiali non potevano non essere a conoscenza delle caratteristiche e prestazioni di armi, mezzi e sistemi impiegati in quelle operazioni anche da parte di forze aeree alleate con velivoli schierati in basi italiane e sotto comando italiano, come più volte enfaticamente fatto affermare.

(4-21691)

DE LUCA Michele. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, per la funzione pubblica e per gli affari regionali.* – Premesso:

che, dal 2 gennaio 2001, è entrato in vigore il nuovo assetto organizzativo del comune di Parma;

che ne risulta, tra l'altro, la rimozione da funzioni direttive di non pochi dirigenti del comune – di indiscusso e, talora, straordinario valore

professionale – e la loro sostituzione con personale che non sarebbe, comparativamente, più meritevole;

che ne risulta, altresì, l'abolizione dell'avvocatura municipale, con l'intento di affidare ad avvocati del libero foro l'intero contenzioso del comune;

che il sindaco dello stesso comune assicura una migliore funzionalità ed efficienza della nuova organizzazione, in particolare prospettando, da un lato, l'inopportunità della permanenza troppo prolungata di dirigenti nel medesimo posto e, dall'altro, l'opportunità di affidare la difesa del comune ad avvocati dotati di adeguata specializzazione;

che non mancano, tuttavia, motivati mugugni, soprattutto da parte di quei dirigenti che, con lo spostamento dal proprio posto, hanno perduto qualsiasi incarico direttivo;

che i fatti suesposti – ricavati, in via esclusiva, da informazioni di stampa (si veda «La Gazzetta di Parma» del 3 gennaio 2001) – impongono opportuni chiarimenti in sede politica, ovviamente nel rispetto più rigoroso dell'autonomia dell'ente locale;

che, intanto, la migliore funzionalità ed efficienza della nuova organizzazione – prospettata dal sindaco – non può essere auspicata da tutti, ma va verificata all'esito di una sperimentazione adeguata;

che c'è da domandarsi, tuttavia, se la prospettata mobilità dei dirigenti ne giustifichi, da un lato, la rimozione da qualsiasi funzione direttiva e, dall'altro, la sostituzione con personale che, in ipotesi, non risulti comparativamente più meritevole;

che c'è da domandarsi, altresì, se risponda a criteri di economicità l'affidamento (anche) del contenzioso *routinario* del comune, largamente prevalente, ad avvocati specializzati del libero foro,

si chiede di conoscere:

quale sia la ricostruzione dei fatti e la posizione sui problemi, che sono stati prospettati in premessa, da parte del Governo;

quali iniziative il Governo, la regione e gli enti locali intendano assumere, con l'urgenza del caso, per dare soluzione adeguata a quei problemi.

(4-21692)

NAPOLI Roberto. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che il sindaco di Battipaglia, provincia di Salerno, Fernando Zara, in una trasmissione radiofonica a Radio Castelluccio, andata in onda la mattina del 23 dicembre 2000 e con un manifesto murale affisso sulle mura della città informava i cittadini che il giorno 27 dicembre 2000 alle ore 19,30 avrebbe inaugurato una piazza restaurata in via Roma, di fronte alla farmacia Barlotti, intitolata al «17 marzo 1997», data del suo arresto da parte della procura della Repubblica di Salerno, per reati contro la pubblica amministrazione, il cui processo è tuttora in corso con le probabili conclusioni previste per il mese di marzo 2001;

che il giorno 26 dicembre alle ore 9 lo scrivente, Presidente del Gruppo UDEUR, eletto al Senato nel collegio 20, residente a Battipaglia ed il consigliere regionale di Rifondazione Comunista Raffaele Petrone, anch'egli di Battipaglia, si sono recati alla prefettura di Salerno per un incontro con il prefetto dottor E. Laudanna ed il questore dottor R. Cirillo, ai quali hanno comunicato quanto stava accadendo e soprattutto l'intenzione di voler effettuare una pacifica manifestazione per impedire che la città, già ferita da una vicenda giudiziaria che interessa la persona del sindaco e dal recente arresto dell'ingegnere capo del comune M. Panico, diventasse strumento a fini politici di un ulteriore attacco alle istituzioni ed in particolare alla magistratura di Salerno;

che lo stesso giorno alle ore 12 in una conferenza stampa cui parteciparono consiglieri comunali del centro-sinistra, consiglieri comunali di Alleanza Nazionale e comuni cittadini di Battipaglia comunicarono l'esito dell'incontro con il prefetto ed il questore di Salerno e annunciarono la volontà di effettuare il *sit-in* pacifico alle ore 18 del 27 dicembre, scelta condivisa da tutti i presenti;

che il giorno 27 dicembre il prefetto di Salerno contattava il sindaco di Battipaglia accertando che l'atto che lo stesso voleva compiere era privo della delibera di giunta e soprattutto non era stato sottoposto al prescritto parere della prefettura, ai sensi della vigente normativa in materia toponomastica cittadina, ottenendo che il sindaco consegnasse la piazza senza l'intitolazione che sarebbe rimasta coperta;

che tale evento, anche per l'eccezionale risalto dato dalla stampa nazionale e locale, nonché dai mezzi di informazione radiofonici e televisivi, si caricava di attese in una città in cui il confronto politico è già molto duro per il comportamento arrogante ed irrispettoso di ogni contrapposizione alla maggioranza, che proprio la settimana prima aveva negato in consiglio comunale ai cittadini un *referendum* popolare presentato con migliaia di firme contro la pretesa del sindaco di abbattere in piazza del Popolo cinque cedri secolari per una ristrutturazione che dovrebbe prevedere tre obelischi in omaggio ai millenni;

che alle ore 18 del 27 dicembre la piazza era già piena di centinaia di cittadini saliti successivamente ad oltre mille, alla presenza dello scrivente, del consigliere regionale di Reggio Calabria Petrone, di consiglieri comunali di centro-sinistra e di centro-destra dissidenti, di polizia e carabinieri al comando del dottor Tedesco del commissariato di Battipaglia e del capitano dei carabinieri Pica, nonché del vice questore di Salerno dottor D. Consiglio;

che alle ore 19,30 il sindaco, preceduto dalla banda musicale arrivava nella piazza e salito sul palco nel suo intervento ha proferito offese contro la magistratura, lo scrivente ed il consigliere Petrone, che per protesta silenziosa insieme a tutti i presenti aveva girato le spalle al sindaco. Sono seguiti momenti di duro contrasto tra le parti, non degenerati soltanto per l'alta professionalità degli operatori dell'ordine pubblico, documentati dalle forze di polizia e dalle varie emittenti, ma soprattutto sono state pronunciate offese e minacce di morte contro lo scrivente da

parte di Carlo Zara, consigliere provinciale di Forza Italia, fratello del sindaco, anch'egli sotto procedimento penale. Tali frasi sono state registrate dagli organi di polizia ed ho provveduto ad affidare incarico ai miei legali per depositare querela presso la procura della Repubblica di Salerno;

che il giorno 29 dicembre il sindaco in un'intervista, riportata con evidenza dagli organi di stampa, ha chiesto al prefetto di Salerno la rimozione del dottor Tedesco, responsabile del commissariato di Battipaglia ed ha ulteriormente attaccato la magistratura, come è ampiamente documentato dalla stampa;

che nei giorni successivi lo stesso sindaco ha dichiarato che il 7 gennaio 2001 procederà, anche in assenza di autorizzazione prefettizia, all'intitolazione della piazza al «17 marzo 1997», in dispregio di qualsiasi opposizione legittima e democratica in una città che non vuole essere coinvolta in vicende giudiziarie del tutto personali e che ha necessità di ritrovare serenità e confronto democratico in vista delle prossime competizioni politiche e amministrative;

che dal giorno 27 dicembre la città si interroga sulla agibilità democratica e sulla possibilità di difendere le proprie idee in un contesto nel quale l'arroganza degli amministratori sta rendendo il clima politico invivibile,

si chiede:

se non si intenda accertare se, alla luce della vigente normativa, sia possibile intitolare una piazza di una città ad un evento giudiziario personale, mentre il procedimento penale è ancora in corso;

se non si intenda acquisire tutta la documentazione agli atti ed in possesso degli organi di polizia, nonché della procura della Repubblica di Salerno per accertare se il comportamento del sindaco, nelle vesti di pubblico ufficiale, sia censurabile dal Ministro in indirizzo e se non si ritenga vi siano gli estremi per un accertamento ispettivo sugli atti compiuti dall'ente locale sia quelli già esposti sia quelli che saranno successivamente documentati, nel rispetto dell'autonomia locale, ma anche dei diritti legittimi dei cittadini e dell'opposizione, che è oggetto di ogni ostacolo per impedire il democratico controllo degli atti e dell'operato dell'amministrazione, che nonostante i numerosi atti dell'opposizione non ha ancora provveduto a nominare il difensore civico, previsto dallo Statuto comunale.

(4-21693)

LEONI, DOLAZZA, TOMASSINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e della navigazione e della giustizia.* – Premesso:

che, presso lo scalo di Malpensa, nei giorni 24 e 25 dicembre 2000, la presenza al lavoro dei dipendenti sembra essere stata regolare. L'adesione dei lavoratori alla prestazione dovuta alla straordinarietà di una nevicata, durata ininterrottamente per 27 ore e con le caratteristiche di neve asciutta, e quindi di facile presa, è stata in linea con le richieste avanzate dai responsabili operativi dello scalo;

che il 29 settembre 2000 il presidente Fossa approvava le linee d'impegno di spesa e le decisioni organizzative da assumere sulla base di una relazione tecnica, «Piano Sgombero Neve», presentata dal responsabile operativo. In tale piano, in particolare, s'impegnavano notevoli somme per rinnovare contratti di fornitura di mezzi supplementari necessari allo sgombero della neve a tre società di Varese, Novara e Bergamo, che da anni hanno contratti per questo presidio e per quest'attività con SEA;

che nella giornata del 24 e in quella del 25 i mezzi previsti contrattualmente non sono stati messi a disposizione da una delle tre società, nonostante i ripetuti richiami agli obblighi contrattuali da parte dei responsabili d'aeroporto. Questo fattore è stato la causa prima del rallentamento delle attività di sgombero e di smaltimento della neve che ha limitato in misura determinante l'attività di pulizia delle piazzole di sosta e della possibilità di movimento degli aeromobili alle stazioni di *deicing* e *desnowing*;

che la SEA ha costantemente comunicato alla Direzione aeroportuale (DCA-ENAC) la capacità dell'aeroporto in termini di movimenti e la situazione delle piste. Di conseguenza l'Ente ha potuto avere sempre una piena conoscenza dei livelli d'operatività e delle limitazioni che si venivano a creare nelle giornate del 24 e del 25 dicembre 2000. Queste comunicazioni sono messe in rete dagli enti di controllo tramite AFTN e sono quindi disponibili a tutte le compagnie aeree, a tutti gli operatori aeroportuali, a tutti i fornitori di servizi, a tutte le agenzie di viaggio, sia a livello europeo che intercontinentale. Tutto questo ha dato la disponibilità di un quadro effettivo della situazione e delle conseguenti limitazioni di capacità aeroportuale. Molti passeggeri hanno lamentato la totale assenza d'informazione e d'assistenza nelle lunghe attese. Per molti di questi l'attesa del volo si è protratta per più di 24 ore,

gli interroganti chiedono di sapere:

se sia prassi comune presso tutti gli scali aeroportuali affidare a società terze il compito di affiancare le strutture aziendali e rafforzare il parco macchine di movimentazione e di smaltimento in casi di emergenza neve;

per quali motivi l'ENAC, che è stato messo a conoscenza delle forti limitazioni operative in atto, non abbia adottato provvedimenti o decisioni come quello della chiusura temporanea dello scalo;

se i Ministri in indirizzo siano in grado di escludere categoricamente l'esistenza di responsabilità da parte della Direzione aeroportuale (DCA-ENAC) rientrando nelle attribuzioni di quest'ultima sia adempimenti preventivi (quali controlli e verifiche sul «piano neve», capacità di ditte, apparecchi, eccetera) di importanza determinante ai fini di quanto accaduto, sia il potere, sulla base delle informazioni costantemente comunicate dalla SEA, di disporre la chiusura dell'aeroporto al traffico aereo;

per quale motivo le compagnie aeree operative su Malpensa, pur essendo una loro specifica prerogativa, non abbiano provveduto ad informare puntualmente i propri passeggeri sui ritardi o sulla cancellazione dei voli, né tanto meno abbiano organizzato un'adeguata assistenza alla propria clientela;

se risulti che l'unica distribuzione di viveri di conforto sia stata messa in atto autonomamente dalla SEA, dopo aver constatato che nessuna attività era stata posta in essere dalle compagnie aeree in aeroporto;

se risulti che alcuni vettori di bandiera nazionale abbiano messo in atto e preteso forme operative di *deicing* e *desnowing* diverse rispetto a quelle normalmente richieste da altre compagnie aeree causando ulteriori ritardi e difficoltà alle già difficili situazioni operative.

(4-21694)

BIANCO. – *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* – Premesso:

che il territorio del comune di San Vendemiano (Treviso) è attraversato da due elettrodotti: uno (132 chilovolt) corre nel centro urbano a pochi metri da abitazioni di recentissima costruzione e l'altro (220 chilovolt) attraversa un'area nella quale è programmata la costruzione di un imponente centro commerciale ed artigianale di circa 500.000 metri quadrati;

che numerose ricerche epidemiologiche hanno evidenziato l'aumento di talune patologie tumorali nei soggetti esposti a campi elettromagnetici (cem) di bassa frequenza superiori a 0,2 microtesla, quali ad esempio leucemie infantili, tumori del sistema nervoso centrale e tumore mammario dell'uomo;

che numerosi studi hanno dimostrato che i cem determinano degli effetti «biologici» o «cellulari», ovvero delle variazioni nel modo di essere della cellula, seppure non sia stato ancora compreso come tale effetto biologico si tramuti in effetto «sanitario» o «tumorale»;

che gli elettrodotti sopracitati producono cem superiori a 0,2 microtesla, come rilevato dalle misurazioni compiute dall'ARPAV;

che la legge della regione Veneto 3 giugno 1993, n. 27, entrata in vigore il 1° gennaio 2000, ha introdotto il divieto di realizzare nuove costruzioni in prossimità degli elettrodotti ad alta tensione, prevedendo delle «fasce di rispetto» di non edificabilità di metri 50 + 50 per l'elettrodotto a 132 chilovolt e di metri 80 + 80 per l'elettrodotto a 220 chilovolt, così come specificato dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto n. 1526 dell'11 aprile 2000;

che tali fasce di rispetto devono essere recepite dal comune nel piano regolatore generale, dal momento che solo l'indicazione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici comunali impedisce il rilascio di nuove concessioni ad edificare sotto gli elettrodotti;

che l'amministrazione comunale di San Vendemiano non ha ancora provveduto ad introdurre negli strumenti urbanistici vigenti la fascia di rispetto dagli elettrodotti che attraversano il territorio comunale, a differenza di molti altri comuni che vi hanno già provveduto con variante parziale;

che il piano regolatore generale del comune di San Vendemiano prevede l'edificabilità di vaste aree poste in prossimità degli elettrodotti sopra citati,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti precauzionali intenda adottare il Governo al fine di tutelare la salute della popolazione del comune di San Vendemiano esposta ai campi elettromagnetici per ragioni residenziali o professionali ed al fine di evitare l'aumento della popolazione esposta a causa di scelte urbanistiche ed edificatorie che non tengono alcun conto delle esigenze di tutela della salute, dell'ambiente e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro.

(4-21695)

BIANCO. – *Ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* – Premesso:

che la Provincia di Treviso in data 15 novembre 2000 ha inviato alla regione del Veneto il progetto «Tangenziale Sud» nel territorio dei comuni di Conegliano e San Vendemiano;

che il progetto di tale infrastruttura viaria rientra, per lunghezza e tipologia, tra quelli assoggettati alla procedura di valutazione impatto ambientale in base alla legge regionale del Veneto 26 marzo 1999, n. 10, in attuazione della direttiva n. 85/337/CEE e del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996;

che è stato pubblicamente dichiarato, da alcuni consiglieri comunali di Conegliano, che tale progetto sarà presentato ed approvato per stralci autonomi con l'unico effetto di eludere l'applicazione della sopra richiamata normativa, vanificandone l'obbligatorietà;

che tale infrastruttura viaria è gravemente lesiva degli equilibri ambientali e naturalistici della zona;

che non è mai stata considerata alcuna alternativa alla realizzazione della «tangenziale» di cui sopra, quale ad esempio la liberalizzazione dell'autostrada A-27 a tre corsie che è in grado di assorbire il traffico provinciale con nuovi innesti in comune di Mareno di Piave, località Santa Maria di Piave,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative intenda intraprendere il Governo per assicurare il rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale sulla valutazione di impatto ambientale, unica procedura in grado di assicurare la valutazione delle alternative già proposte ma mai approfondite in sede di programmazione viaria e progettazione dell'infrastruttura stradale di cui sopra, al fine di perseguire gli obiettivi di tutela della salute e di miglioramento della qualità della vita, di conservazione delle varietà della specie, dell'equilibrio dell'ecosistema e della sua capacità di riproduzione.

(4-21696)

MIGNONE. – *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che i necessari ed indifferibili lavori di ammodernamento sulla strada statale n. 106 Jonica hanno comportato all'altezza del quadrivio

di Scanzano e Montalbano la deviazione del traffico lungo una via alternativa alla strada che attualmente è sede dei cantieri;

che purtroppo della deviazione di traffico stanno soffrendo tutte le attività produttive collocate su questa vecchia strada, lungo la quale, per ovvi motivi di sicurezza, è vietato il traffico ai non addetti ai lavori, e così artigiani, commercianti, distributori di carburanti, ristoratori ed albergatori hanno visto crollare criticamente i loro introiti. Si è costituito un comitato di questi imprenditori per poter dialogare più agevolmente con le istituzioni a tutela dei loro interessi che – è opportuno precisarlo – non sono soltanto propri, ma anche di decine di dipendenti e delle relative famiglie; ce n'è quanto basta per dover allertare le istituzioni;

che perciò il prefetto di Matera, dottor Elio Priore, con sensibilità e piena consapevolezza della gravità del caso, si è attivato immediatamente per ricercare soluzioni eque ed adeguate, ma al momento pare che non ci sia disponibilità da parte dell'ANAS,

si chiede di sapere:

se non si ritenga doveroso intervenire presso l'ANAS per invitarla ad una maggiore cooperazione nella salvaguardia di attività produttive e di decine di posti di lavoro in una zona ad alto tasso di disoccupazione;

se non sia possibile adottare in questo caso gli stessi provvedimenti che hanno limitato i danni a quelle attività produttive di Roma che hanno corso rischi di sopravvivenza per i lavori da eseguire in occasione del Giubileo.

(4-21697)

ANGIUS. – *Ai Ministri delle comunicazioni e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che i sindacati dei lavoratori delle Poste della provincia di Rieti hanno denunciato il clima di alta tensione venutosi a creare, negli ultimi tempi, fra la dirigenza territoriale della società Poste Italiane di Rieti e i dipendenti;

che di recente il clima dei rapporti interpersonali e di lavoro sembra si sia ulteriormente inasprito per l'episodio avvenuto il 25 ottobre 2000, a seguito di una «rissa» tra il signor Massimo Pintore, dipendente della filiale delle Poste di Rieti, e il direttore delle Poste di Rieti, dottor Caridi, in località Passo Corese, verbalizzata dalla polizia appositamente chiamata sul posto;

che sui fatti accaduti a Passo Corese sono state notificate alla magistratura competente due distinte querele da parte dei rispettivi interessati;

che, a seguito dei fatti accaduti, il direttore delle Poste di Rieti ha provocato la richiesta prima di formali contestazioni da parte delle Poste Italiane e successivamente il licenziamento senza preavviso con effetto immediato del dipendente;

considerato che il dipendente ha regolarmente impugnato il provvedimento di licenziamento in tronco nelle sedi competenti, licenziamento

che ha già provocato e sta provocando danni e disagi considerevoli a lui ed alla sua famiglia,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro delle comunicazioni non ritenga di attivare con urgenza un'indagine sui fatti accaduti alle Poste di Rieti e, in attesa della decisione del pretore del lavoro sulla richiesta avanzata di reintegrazione e per *mobbing* dal dipendente licenziato, di invitare le Poste spa a sospendere il licenziamento attuando in merito al caso altre soluzioni meno drammatiche, così come peraltro il contratto e anche le leggi prevedono.

(4-21698)

BORTOLOTTO. – *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

che la ditta Metallurgica Siderforge in comune di Cogollo del Cengio (Vicenza) svolge attività di forgiatura e stampaggio di metalli con magli pesanti;

che da anni i cittadini delle località Piangrande e Schiri (una trentina di famiglie) lamentano insopportabili disagi e danni alle abitazioni e alla salute a causa dei rumori e delle vibrazioni prodotti dall'azienda;

che più volte sono stati inviati esposti al sindaco, al prefetto, ai carabinieri, alla USL e ad altre autorità, compresa la magistratura;

che più volte il prefetto ha sollecitato il sindaco ad intervenire;

che l'ARPAV e l'USL di Thiene hanno effettuato rilevazioni e certificato il superamento dei limiti di legge per il rumore e le vibrazioni;

che il comune ha prescritto (per l'ennesima volta) all'azienda di adeguarsi ad un piano di rilevamento entro il 31 dicembre 2000;

che l'azienda continua a produrre rumori e vibrazioni intollerabili;

che un'abitazione ha subito il crollo di un solaio ed una seconda è stata acquistata dall'azienda perché stava crollando;

che nel 1994 il comune ha addirittura autorizzato l'installazione di un altro maglio in aggiunta ai due già in funzione,

si chiede di sapere quali iniziative si intenda porre in atto per impedire il superamento dei limiti al fine di raggiungere livelli di rumore compatibili con la salute dei cittadini.

(4-21699)

LORETO, BATTAFARANO, CARCARINO. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso che l'ammodernamento in variante nell'abitato della strada statale n. 172, denominato dei Trulli, limitatamente al tratto definito tronco Martina Franca-Taranto, ha prodotto da parte di alcuni cittadini proprietari dei suoli interessati agli espropri un ricorso al tribunale amministrativo regionale e il conseguente investimento di questa questione del Consiglio di Stato con decisione ancora non emessa, gli interroganti chiedono di sapere:

se risulti che il tronco in questione sia stato sottoposto a valutazione di impatto ambientale in base al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 377 del 1988;

se l'istruttoria sia cominciata e se abbia considerato l'impatto ambientale;

se sia cominciato l'*iter* concessorio.

(4-21700)

MILIO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

nel corso della presente legislatura parlamentari di vari gruppi politici hanno presentato numerosissimi atti ispettivi «per avere informazioni o spiegazioni», come previsto dall'articolo 145, comma 1, del Regolamento, sull'organizzazione di uffici giudiziari, su singoli magistrati e, comunque, su argomenti di competenza di codesto Ministro;

poche e scarse sono state le risposte su argomenti di ordine generale;

nessuna risposta, invece, risulta essere stata fornita ai parlamentari, per quanto consta allo scrivente, su argomenti specifici o su comportamenti di singoli magistrati e, in particolare, in ordine alle trasferte, per motivi diversi da quelli d'ufficio, ed ai relativi costi, effettuate da taluni di essi e, specificamente, dall'ex procuratore della Repubblica di Palermo dottor Giancarlo Caselli,

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni delle mancate risposte e se esse siano addebitabili ad inefficienza degli uffici ministeriali o alle mancate risposte degli uffici giudiziari periferici competenti;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza che il predetto, già procuratore della Repubblica di Palermo, nel periodo dal gennaio 1996 al luglio 1998 ha partecipato ai sottoelencati incontri, dibattiti e convegni tenutisi in varie località del territorio nazionale:

1996

- 27.1 – Taormina, Congresso dell'Associazione nazionale magistrati»
- 3.2 – Palermo, dibattito «Carcere e lotta alla mafia»
- 10.2 – Palermo, dibattito su «Costituzione e legalità»
- 17.2 – Fiesole, incontro nazionale giornalisti
- 29.2-1.3 – Napoli, Congresso nazionale di Magistratura democratica
- 4.3 – Roma, incontro con Caianello
- 6.3 – Carini, incontro con studenti dell'Istituto Mursia
- 11.3 – Napoli, dibattito sulla lotta alla criminalità organizzata
- 13.3 – Roma, udienza da Scalfaro
- 15.3 – Reggio Emilia, incontro con gli studenti
- 21.3 – Roma, giornata in memoria delle vittime della mafia
- 23.3 – Marsala, convegno su giustizia e informazione
- 29.3 – Palermo, dibattito su «Educare alla legalità»
- 5.4 – Lamezia Terme, dibattito promosso dal comune
- 10.4 – Partinico, incontro con gli studenti del Grassi Previtera
- 16.4 – Roma, alla Commissione sulla criminalità organizzata

- 24.4 – Palermo, incontro con gli studenti dell’Alessandro Manzoni
- 26.4 – Grugliasco (Torino), convegno su mafia e legalità
- 3.5 – Erice, convegno sulla tutela della collettività e garanzie individuali
- 4.5 – Palermo, convegno su pubblico ministero e giurisdizione
- 7.5 – Roma, dibattito su mafia e antimafia
- 7.5 – Roma, antimafia, presentazione del rapporto ’96
- 11.5 – Bologna, incontro con gli studenti dell’Istituto Righi
- 13.5 – Pavia, seminario sulla criminalità
- 17-18.5 – Palermo, convegno su integrazione sociale e lotta alla criminalità organizzata per iniziativa della Fondazione Falcone
- 19.5 – Torino, dibattito sulla cultura e l’impegno eccetera
- 20.5 – Palermo, incontro con gli studenti organizzato dall’ISAS
- 22.2 – Roma, conferenza stampa sull’arresto di Brusca
- 27.5 – Roma, Festa della polizia
- 28.5 – Brescia, commemorazione eccidio Piazza della Loggia
- 1.6 – Palermo, presentazione del libro di Tano Grasso
- 2.6 – Castel Maggiore (Bologna), dibattito tra magistrati e giornalisti
- 9-12.6 – San Paolo del Brasile, missione
- 14.6 – Firenze, per il processo Riina
- 18.6 – Palermo, incontro con gli studenti della Facoltà di ingegneria
- 18.6 – Palermo, dibattito su sicilianità e cultura mafiosa
- 22.6 – Roma, incontro con il procuratore Coiro
- 29.6 – Palermo, convegno su Mezzogiorno, Europa; obiettivo integrazione
- 1.7 – Viaggio di studio a Londra
- 9.7 – Roma, per difesa presso CSM del procuratore Coiro
- 13-14.7 – Imola, dibattito alla festa dell’Unità
- 15.7 – Roma, difesa di Coiro al CSM
- 18.7 – Roma, al CSM per Coiro
- 19.7 – Palermo, dibattito su legalità e lavoro in Sicilia
- 21.7 – San Giovanni in Persiceto (Bologna), dibattito sulla mafia
- 26.7 – Palermo, incontro con i giornalisti
- 31.8 – Roma, udienza da Scalfaro
- 3.8 – Ripescia (Grosseto), dibattito su mafia ed ecomafia
- 26.8 – Filaga, dibattito su modernizzazione, valori, società, Stato
- 27.8 – Prizzi, dibattito alla Libera Università della politica
- 29.8 – Palermo, commemorazione di Libero Grassi
- 10.9 – Roma, al CSM per Coiro
- 13.9 – Torino, Festa provinciale dell’Unità
- 17.9 – Roma, incontro con Salvi, presidente del Gruppo PDS al Senato

- 18.9 – Roma, incontra Prodi
- 20.9 – Roma, incontro con procuratore generale antimafia Flick
- 4.10 – Catania, dibattito su giustizia e informazione
- 5.10 – Napoli, Comizio conclusivo della manifestazione organizzata dalla Unione studenti universitari
- 7.10 – Padova, Convegno al Centro Padri Redentoristi
- 14.10 – Palermo, dibattito alla Scuola di formazione politica
- 16-10 – Bruxelles, audizione al Parlamento europeo
- 17.10 – Bruxelles, Seminario sulla violenza
- 25.10 – Napoli, dibattito su cultura politica e magistratura, con Violante
- 6.11 – Palermo, dibattito per la presentazione di un libro di Mario Capanna
- 12.11 – Torino, incontro con studenti
- 15.11 – Caltanissetta, convegno sul ruolo del pubblico ministero
- 16.11 – Bologna, tavola rotonda sulla giustizia
- 20.11 – San Paolo del Brasile, per una serie di conferenze e dibattito nell'ambito del Forum internazionale del IBGF
- 3.12 – Ancona, conferenza sull'indipendenza del giudice
- 6.12 – Palermo, convegno sulla giustizia organizzato dal PDS
- 7.12 – Palermo, dibattito all'auditorium «Giuseppe Di Matteo»
- 9.12 – Torino, convegno sulla giustizia organizzato da studenti
- 14.12 – Palermo, convegno su giustizia e legalità organizzato dal CCD-CDU
- 16.12 – Torino, incontro con gli studenti dell'Avogadro
- 19.12 – Roma, dibattito sulla legalità, tra magistratura e politica organizzato da Magistratura democratica

- 1997*
- 11.1 – Palermo, convegno su «Mezzogiorno: è tempo di giovani»
- 24.1 – Palermo, convegno «Dar voce al silenzio degli innocenti»
- 7.2 – Torino, convegno sulla droga e diritti umani
- 12.2 – Roma, incontra il gruppo di Magistratura democratica al CSM
- 15.2 – Torino, convegno mafia e giornalismo
- 15.2 – Cesena, incontro con studenti su «cultura e legalità»
- 21.2 – Siena, Premio Santa Caterina
- 21-22.2 – Palermo, convegno sulla modernizzazione delle città, Palermo città-stato
- 22.2 – Roma, è presente alla cerimonia per l'avvicendamento al comando dell'Arma dei carabinieri
- 28.2 – Palermo, dibattito su Sicilia, lo sviluppo possibile
- 28.2 – Palermo, convegno sulla mafia eccetera
- 3.3 – Catania, incontro con gli studenti della scuola Luigi Capuana
- 4.3 – Bologna, convegno su informazione e giustizia

- 7.3 – Palazzolo sull'Oglio, incontro con gli studenti dell'Istituto Galileo
- 11.3 – Palermo, convegno su una nuova fase contro la mafia
- 22.3 – Palermo, dibattito su pentiti, Quale riforma?
- 24.3 – Torino, presentazione del libro «Meno grazie più giustizia»
- 26.3 – Roma, convegno su giustizia, sicurezza e lotta alla criminalità
- 3.4 – Salerno, convegno su un impegno per la legalità
- 3.4 – Potenza, dibattito organizzato dall'Associazione Magistrati
- 4.4 – Monopoli, XX Congresso dei giovani delle ACLI
- 5.4 – Palermo, dibattito su giustizia e informazione
- 7-8-4 – Milano, dibattito al centro San Fedele
- 15.4 – Roma, partecipa a «Porta a porta»
- 16.4 – Roma, dibattito sulla giustizia
- 18-19.4 – Roma, Convegno sulle riforme sulla giustizia organizzato dall'ANM
- 24.4 – Alcamo, incontro con gli studenti delle scuole medie superiori
- 26.4 – Piana degli Albanesi, inaugura una mostra fotografica
- 1.5 – Portella della Ginestra, è presente alla manifestazione CGIL-CISL-UIL
- 10.5 – Ancona, dibattito all'Università
- 10.5 – Teramo, riceve il premio Borsellino
- 24.5 – Lecce, incontri sulla giustizia
- 25.5 – Torino, convegno organizzato da Micromega
- 27.5 – Vignola, Festa nazionale dell'Associazione contro le mafie
- 7.6 – Palermo, convegno sulla trasformazione del sistema creditizio
- 13.6 – Palermo, convegno sul ruolo politico della giustizia
- 16.6 – Palermo, incontro «sulle libertà pubbliche» con i membri della Commissione Interni del Parlamento Europeo
- 19.6 – Roma, dibattito su «Sette idee per la giustizia»
- 21.6 – Palermo, convegno organizzato dal PDS, «Le nuove frontiere della lotta alla mafia»
- 23.6 – Palermo, convegno su giustizia in bilico tra poteri
- 23.6 – Torino, è presente a Torino ai funerali di Galante Garrone
- 27.6 – Genova, dibattito su la giustizia in Italia
- 27.6 – Genova, commemorazione di Falcone e Borsellino
- 4.7 – Palermo, convegno organizzato dalla CGIL su «Evoluzione dell'economia criminale»
- 13-14.7 – Vignola, partecipa al convegno su «Legalità ed ambiente»
- 18.7 – Palermo, dibattito su ecomafia ecc.
- 28.7 – Marina di Pietrasanta, dibattito su Palermo 2000
- 7.8 – Positano, serata sulla giustizia
- 24.8 – Filaga, dibattito su progetto euro-mediterraneo

- 12.9 – Palermo, dibattito su «essere cristiani in terra di mafia»
- 13.9 – Firenze, dibattito su vincitori e vinti dopo la Bicamerale
- 17.9 – Reggio Emilia, dibattito alla festa dell'Unità
- 19.9 – Napoli, dibattito sui valori della Costituzione, i valori della Bicamerale
- 26.9 – Palermo, dibattito su fare impresa in carcere
- 27.9 – Palermo, dibattito sulla convenienza della legalità
- 12.10 – Torino, dibattito su volontariato e mafia
- 16.10 – Firenze, convegno sul volontariato
- 21.10 – Caserta, convegno su legalità e sviluppo
- 23.10 – Roma, incontra Napolitano e Flick
- 25.10 – Firenze, dibattito su «Cercare la verità amare la giustizia»
- 25.10 – Firenze, conferenza stampa
- 7.11 – Palermo, dibattito sulle proposte della Bicamerale sulla giustizia
- 13.11 – Roma, udienza da Prodi
- 14.11 – Colorno (Parma), dibattito su mafia ed istituzioni
- 15.11 – Palermo, presentazione del libro «Mafia donna»
- 16.11 – Foggia, convegno su processo penale e ricerca della verità
- 17.11 – Torino, convegno su «Attualità dell'insegnamento di Casalegno»
- 19.11 – Roma, incontro con il generale Siracusa
- 22.11 – Torino, convegno sulla criminalità organizzata
- 29.11 – Bosa (Nuoro), incontro con studenti del liceo
- 30.11 – Alghero, dibattito su politica e giustizia
- 12-13.12 – Bruxelles, incontro con magistrati europei
- 22.12 – Roma, incontro con Violante

- 1998*
- 5.1 – Bari, Caselli partecipa al corteo per la pace
- 24.1 – S. Giuseppe Jato, manifestazione ufficiale
- 27.1 – Roma, commemorazione di Libero Grassi
- 31.1 – Roma, Congresso della Associazione Nazionale Magistrati
- 16.2 – Torino, dibattito sul dopo Tangentopoli
- 20.2 – Milano, incontro con gli studenti
- 20. 2 – Milano, convegno organizzato dalla Caritas
- 27.2 – Salerno, conferenza sulla riforma del processo penale
- 27.2 – Salerno, incontro con gli studenti
- 2.3 – Torino, presentazione di un libro di Nando Dalla Chiesa
- 5.3 – Palermo, dibattito su Chiesa e mafia
- 5-7.3 – Napoli, è presente al convegno organizzato da Magistratura democratica
- 7.3 – Napoli, convegno su «Quale giurisdizione quale democrazia»
- 16.3 – Napoli, dibattito su un manifesto per la legalità
- 21.3 – Roma, audizione in Commissione affari costituzionali al Senato

- 21.3 – Cosenza, convegno su «Educazione alla legalità»
- 26-27.3 – Roma, audizione in Commissione affari costituzionali al Senato
- 30.3 – Bologna, incontro con gli amministratori locali
- 7.4 – Roma, audizione in Commissione affari costituzionali al Senato
- 20.4 – Palermo, convegno giustizia e politica
- 24.4 – Vicenza, convegno dei giovani industriali
- 25.4 – Genova, congresso di Magistratura democratica
- 8.5 – Erice, convegno sull'errore giudiziario
- 9.5 – Ferrara, incontro con gli studenti
- 15.5 – Amalfi, convegno sull'emergenza giustizia
- 16.5 – Roma, convegno su «Tutela dei cittadini e garanzie per l'imputato»
- 18.5 – Roma, dibattito per la presentazione di un libro di Del Turco
- 20.5 – Palermo, partecipa al Consiglio Comunale
- 23.5 – Palermo, partecipa ad una manifestazione presso la scuola Leonardo da Vinci
- 22.5 – Palermo, manifestazione per non dimenticare
- 30.5-3(?). 6 – Caselli è negli Stati Uniti
- 8.6 – Roma, dibattito su politica e legalità
- 10.6 – Roma, dibattito sull'errore giudiziario
- 12.6 – Maiolati Spontini, prolusione per la consegna del Premio Calamandrei
- 13.6 – Palermo, Convegno dell'Associazione nazionale magistrati
- 17.6 – Palermo, partecipa alla presentazione dell'Osservatorio sulla legalità
- 18.6 – Roma, presentazione di un libro sulla magistratura
- 19.6 – Milano, Convegno su eurogiustizia
- 22.6 – Porto Torres, manifestazione per Falcone e Borsellino
- 5.7 – Vignola (Modena), dibattito alla Festa di «Libera»
- 7.7 – Sassari, convegno su politica e giustizia
- 9.7 – Palermo, convegno su lotta al riciclaggio
- 9.7 – Palermo, dibattito organizzato da Rifondazione Comunista
- 18.7 – Roma, presentazione del libro di E. Bruti Liberati
- 20.7 – Palermo, Convegno organizzato dall'Assemblea regionale siciliana
- 22.12 – Palermo, presentazione del libro «C'era una volta la mafia»
- 25.7 – Grosseto, incontro a Festambiente su «Ecomafia e solidarietà»
- 28.7 – Roma, incontro con i senatori DS;

se i costi per lo svolgimento di tale intensa attività extra-istituzionale e dei soggiorni fuori sede siano stati posti a carico dello Stato, se il

predetto procuratore si sia avvalso per i suoi spostamenti di mezzi di proprietà dello Stato, e, in caso affermativo, di quali Ministeri in particolare;

quale sia stato l'ammontare dei predetti costi per ciascun anno e, in particolare, se sia ragionevole la spesa presumibile mediamente di lire 300 milioni mensili;

se il Governo intenda assumere provvedimenti, e quali, per evitare in futuro che altri magistrati, abitualmente in trasferta per attività divulgativa giuridico-letteraria di loro personale produzione, spesso utilizzando atti processuali assunti a spese dello Stato, possano continuare nella evidente commistione tra attività giudiziaria e attività extragiudiziaria che, spesso, confligge con i principi connessi a criteri deontologici che devono presiedere all'espletamento della funzione giudiziaria;

se il Ministro non ritenga che, *rebus sic stantibus*, sia meglio, per l'erario dello Stato, prevedere anche un rapporto di lavoro *part-time*.

(4-21701)

PACE, BEVILACQUA, MARRI. – *Ai Ministri della giustizia, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e della pubblica istruzione.* – Premesso:

che il prossimo anno scolastico, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999, segnerà l'avvio dell'effettiva autonomia delle istituzioni scolastiche nel contesto del percorso di riforma dell'ordinamento scolastico e dell'apparato burocratico ministeriale;

che l'avvio dell'autonomia scolastica necessita del sostegno di tutte le risorse umane in grado di fornire un apporto professionale, consolidato nel tempo;

che tale apporto si palesa particolarmente prezioso nel settore della revisione amministrativo-contabile, anche in relazione alla specificità del campo di attività;

che la procedura prevista per l'iscrizione nel registro dei revisori dei conti mentre da un lato potrebbe comportare la rinuncia all'incarico da parte di alcuni revisori, dall'altro inevitabilmente comporterà una soluzione di continuità nell'assolvimento dell'incarico medesimo,

si chiede di sapere se si ritenga utile esonerare dall'esame per l'iscrizione nel registro dei revisori contabili, di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1991, n. 88, e alla legge 13 maggio 1997, n. 132, coloro che abbiano svolto, senza demerito, le funzioni di revisione dei conti presso le istituzioni scolastiche per almeno dieci anni.

(4-21702)

PACE, BEVILACQUA, MARRI. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che il Ministro della pubblica istruzione ha sottoscritto un protocollo di intesa con la Compagnia di San Paolo «Fondazione per la Scuola»;

che con il suddetto protocollo di intesa vengono istituiti Centri integrati intermedi di servizio (CIIS), organizzati come strutture professionali di servizio non sovraordinate alle istituzioni scolastiche, con compiti di supporto amministrativo in ordine alle nuove competenze che l'autonomia assegna alle scuole, di consulenza, di formazione del personale e di interfaccia con le istituzioni regionali;

che le risorse umane dei Centri integrati intermedi di servizio saranno assicurate tramite apposita procedura di selezione, effettuata dalla predetta Fondazione Scuola, di tipo non concorsuale ed «aperta» anche al personale degli uffici degli ex provveditori agli studi e con utilizzazioni – ex articolo 26 della legge n. 448 del 1998 – di personale direttivo e docente della scuola;

che i Centri integrati intermedi di servizio sono finanziati con i fondi previsti dalla legge n. 440 del 1997, a carico del capitolo 1170, la cui consistenza annuale ammonta a circa 24 miliardi di lire;

che l'applicazione del protocollo di intesa rende, di fatto, operative in tre regioni (Liguria, Lombardia, Toscana) strutture sub-regionali con le competenze sopra richiamate;

che l'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 6 novembre 2000 individua nei direttori generali responsabili degli Uffici scolastici regionali la titolarità della competenza ad istituire nuove sedi territoriali, sentite le regioni interessate, e che pertanto la stipula di un qualsiasi atto che preveda l'istituzione di strutture regionali o sub-regionali da parte di soggetti diversi da quelli espressamente individuati dalla citata norma non può che configurarsi come violazione di legge e, nella fattispecie considerata, straripamento di potere;

che l'atto in argomento, oltre ad essere in contrasto con il dispositivo normativo degli articoli 3 e 14, comma 3, del decreto legislativo n. 29 del 1993, inficia potestà legislativamente attribuite agli enti locali;

che nelle premesse del protocollo di intesa con la Compagnia di San Paolo lo stesso è inteso quale ulteriore elaborazione del Progetto Picto e degli stessi esiti delle sperimentazioni ad esso collegate;

che per la scelta del *partner* nell'iniziativa in question è stata adottata la forma giuridica della trattativa privata, pur in vigenza di normativa che prevede per la stipula di atti negoziali con oneri superiori agli 800 milioni di lire l'indizione di apposita gara a livello europeo;

che non sono state sentite preventivamente le organizzazioni sindacali, così come previsto dall'articolo 9 del decreto legislativo n. 59 del 1997 e del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro;

che vi è un diffuso stato di malessere del personale, con qualifica dirigenziale e delle qualifiche funzionali, degli ex Uffici scolastici provinciali e regionali che, ad onta delle reiterate assicurazioni ricevute, continuano a vedere mortificata la loro professionalità ed il loro senso del dovere, con probabili conseguenze negative – a breve e medio termine, sulla sede di lavoro,

si chiede di sapere:

quali siano le iniziative assunte per sanare la violazione di legge e lo straripamento di potere che inficiano il protocollo di intesa in oggetto;

quali siano le iniziative assunte per sanare l'errata forma giuridica adottata (trattativa privata) per la scelta del *partner* dell'iniziativa in oggetto;

quali siano i criteri adottati per la scelta del *partner* nell'iniziativa in argomento, fornendo:

il *curriculum* della Compagnia di San Paolo, con particolare riferimento a pregresse esperienze riconducibili all'iniziativa in oggetto;

l'atto costitutivo della «Fondazione Scuola» della Compagnia di San Paolo;

se non si intenda fornire ogni utile elemento sul Progetto Picto e sugli esiti delle conseguenti sperimentazioni, indicando sia gli uffici che hanno curato la citata sperimentazione sia quelli che hanno operato l'eventuale monitoraggio, fornendo, nel contempo, la relativa documentazione;

se non si intenda fornire ogni utile elemento per individuare le risorse umane, strumentali ed economiche da assegnare ai costituendi Centri integrati intermedi di servizio;

quali siano gli eventuali riflessi, a breve e medio termine, sulla dotazione organica degli uffici scolastici regionali e delle istituzioni scolastiche interessate;

quali garanzie, a breve e medio termine, si intenda offrire al personale con qualifica dirigenziale e delle qualifiche funzionali degli ex uffici scolastici provinciali e regionali, sia in ordine al mantenimento dell'attuale sede di lavoro, sia per quanto concerne il rispetto della titolarità delle competenze, legislativamente previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 6 novembre 2000.

(4-21703)

RIPAMONTI. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.*

– Premesso:

che la CISL di Milano avrebbe denunciato il caso del signor Mohamed Foudod, operaio marocchino di 39 anni, licenziato dalla Liteco di Opera dove lavorava da quattro anni perché, per accudire il figlio piccolo, non avrebbe potuto effettuare straordinari;

che la Liteco di Opera è un'azienda di sedici dipendenti che, per conto della Ferrero, produce le «sorprese» degli ovetti al cioccolato e dove si lavora su tre turni e le ore di straordinario sono richieste come regola;

che nella fabbrica Foudod, in Italia da otto anni e padri di un bimbo di diciassette mesi, è addetto allo stampaggio e la lettera di licenziamento gli sarebbe pervenuta lunedì 18 dicembre 2000 mentre i fatti risalirebbero a circa tre settimane fa;

che venerdì 1° dicembre alle ore 21,30 mentre l'operaio era al suo posto di lavoro gli sarebbe stato comunicato che avrebbe dovuto lavorare anche l'indomani dalle sei del mattino. Foudod, che durante la settimana

fa l'operaio e nel *weekend* il sorvegliante, avrebbe fatto presente che la mattina seguente avrebbe dovuto accudire il figlio in assenza della moglie, impegnata come colf presso un anziano e che comunque era di turno nella notte tra sabato e domenica. In conseguenza di ciò era impossibilitato a presentarsi in azienda anche il sabato mattina;

che il lunedì seguente l'operaio sarebbe stato affiancato da una giovane neoassunta che lo avrebbe continuamente accusato di non fare bene il suo lavoro. Inoltre il titolare dell'azienda lo avrebbe duramente rimproverato per l'assenza del sabato mattina;

che il signor Foudod sarebbe quindi stato sospeso e dopo due settimane avrebbe ricevuto la lettera di licenziamento;

che considerando che ogni ragionevole tentativo di conciliazione effettuato con l'azienda è fallito e Foudod avrebbe annunciato il ricorso al tribunale del lavoro,

si chiede di sapere quali iniziative si intenda adottare per verificare i fatti sopra esposti e per accertare se questo provvedimento di licenziamento non rappresenti una palese violazione dei diritti contrattuali, sindacali e civili.

(4-21704)

SARTO. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che si continua a prospettare – tanto più dopo che la SAVE dell'aeroporto Marco Polo di Venezia ha acquisito la partecipazione maggioritaria all'Allegri – la possibilità di incrementare il traffico all'aeroporto Allegri di Padova;

che ciò comporterebbe evidenti rischi e una grave minaccia per la sicurezza e la salute di molti cittadini data la localizzazione dell'aeroporto in un'area assai urbanizzata;

che esistono ben tre delibere approvate in comune, provincia e consiglio circoscrizionale di quartiere n. 5 sud-ovest, contrarie all'intensificazione dei voli e al potenziamento dell'Allegri;

che le certezze sulla pericolosità dell'Allegri sono parecchie e i fondati dubbi sulla sua effettiva utilità molteplici e provenienti da vari soggetti politici, economici e sociali;

che l'aeroporto è allocato in un sito che già comporta gravi rischi, distando in particolare circa 700 metri da una scuola elementare e altrettanti da una scuola media ed essendo egualmente poco distante da ben 6 istituti superiori;

che è stata avanzata a livello locale la proposta di un gruppo di lavoro in grado di verificare concretamente i programmi e le prospettive, e che si faccia carico di ottenere dall'ARPAV i dati presenti e futuri relativi ai rischi di incidenti rispetto al territorio urbanizzato e all'impatto ambientale – in particolare relativo all'inquinamento acustico e da idrocarburi – al fine di verificare la sostenibilità dell'aeroporto in questione rispetto alla sicurezza e ai limiti ambientali prescritti dalla normativa;

che è stata avanzata a livello locale la proposta di valutare con le istituzioni locali la fattibilità di progetti alternativi e più compatibili sulla destinazione d'uso dell'area aeroportuale;

considerato:

che la pista è ubicata in una zona fortemente inurbata, incuneata verso il centro della città, senza nessun margine di sicurezza ulteriore in caso di atterraggi lunghi;

che esistono dei problemi di sicurezza specifica legati al fatto che la pista, caso unico in Italia, non ha alcuno spazio di sicurezza per assorbire la frenata di un aereo di 30-40 posti nell'eventualità di atterraggi lunghi;

che l'Allegri è un aeroporto con traffico commerciale di 3° livello ed è pertanto una struttura che funziona, per motivi di sicurezza e operatività, ad elevati costi prevalentemente fissi, il che equivale a dire che i costi totali di investimento e di esercizio rimangono pressoché invariati sia con un movimento giornaliero di 1-2 aerei che con uno di 15-20;

che l'aeroporto richiede crescenti risorse economiche non solo per garantire la funzionalità e la sicurezza della pista ma anche per assicurare il supporto logistico a terra per gli aerei, passeggeri, bagagli e merci;

che si sta sviluppando nel Nord Italia una proliferazione di aeroporti di varie dimensioni situati anche a distanza brevissima tra loro, con assorbimento di piccoli aeroporti da parte delle maggiori società aeroportuali che tendono a incrementarne anche artificialmente i traffici e le strutture. Tale proliferazione non corrisponde a una saggia programmazione pubblica né a criteri di sostenibilità ambientale e di ripartizione razionale dei trasporti tra traffico aereo, ferroviario e stradale;

che vi sono ripetute richieste e sembra in programma il prolungamento ferroviario verso l'aeroporto Marco Polo di Venezia che permetterebbe un efficiente collegamento, anche nel quadro del sistema ferroviario regionale metropolitano (SFRM), tra Padova e l'aeroporto di Venezia;

che il presidente della regione Veneto Galan ha dichiarato, come riportato da «Il Mattino di Padova» lo scorso 6 settembre 2000, che l'aeroporto di Padova non poteva avere basi per un futuro e che pertanto sarebbe stato meglio realizzare un parco in quell'area e curare piuttosto il collegamento terrestre di Padova con Tessera;

che sono invece in corso lavori per attrezzare l'Allegri al volo strumentale, finanziati con fondi stanziati dalla regione Veneto e motivati dal particolare uso sociale relativo ai voli sanitari che peraltro risultano essere stati solo 7 nell'anno 2000 (2 dell'aeronautica militare e 5 civili);

che è in corso un'inchiesta sulla sicurezza dell'aeroporto da parte del pubblico ministero di Padova, dottor Fietta, sulla pericolosità stessa dell'Allegri e sulla sua operatività su una pista molto corta situata in mezzo a quartieri densamente popolati;

che in un'area di circa 2.000.000 di abitanti ci sono ben 4 aeroporti, di cui uno, quello di Tessera, è il terzo in Italia;

che nella fascia da Milano a Trieste esiste, tra strutture aeroportuali piccole e grandi, mediamente un aeroporto ogni 40 chilometri e che pare

sia stato creato di recente un «volo corto» anche tra Vicenza e Venezia, mentre in altri Paesi europei come la Germania tutti i voli nazionali brevi sono stati sostituiti dalla ferrovia, per non aggravare l'inquinamento provocato lungo i corridoi aerei;

che la stessa Commissione europea ha pubblicato una comunicazione su «trasporto aereo e ambiente» nella quale viene riconosciuta la gravità dell'impatto ambientale dell'aviazione, tanto a livello locale che globale,

si chiede di sapere:

se il Governo nel Piano generale dei trasporti e nella programmazione del settore aeroportuale intenda evitare una proliferazione sregolata di aeroporti situati a breve distanza tra loro;

se in particolare non ritenga appunto che la liberalizzazione e l'*open sky* non possano essere disgiunti da detta programmazione e che piccoli aeroporti pericolosi, come quello di Padova, debbano essere esclusi e comunque in nessun modo potenziati;

se risultino al Governo programmi di potenziamento e di intensificazione dei voli aerei rispetto al citato aeroporto;

se risultino in atto o in programma investimenti di competenza del Ministero dei trasporti;

se e in che prospettiva sia stato effettuato l'investimento per realizzare l'apparato per il controllo di volo strumentale ENAV (procedure IFR);

quali investimenti risultino in atto o in programma da parte della regione;

se non sia il caso di tenere nel debito conto le posizioni espresse dal consiglio comunale e provinciale, dal consiglio di circoscrizione e dal comitato di cittadini – e le stesse dichiarazioni del presidente della regione Galan –, contrarie ad ogni potenziamento dell'Allegri, stante la sua pericolosità, nonché insostenibilità ambientale ed economica;

quali programmi, progetti e investimenti il Ministero dei trasporti e le Ferrovie abbiano rispetto al prospettato e necessario collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia e quali siano i tempi previsti per la realizzazione.

(4-21705)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

2^a Commissione permanente (Giustizia):

3-04209, del senatore Cortelloni, sulle perizie legali per abusi sessuali a minori dei medici Maggioni e Bruni, consulenti di diverse procure della Repubblica;

8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-04212, dei senatori Lauro e altri, sul divieto alle navi cisterna di stazza superiore alle 5.000 tonnellate di entrare nella Laguna di Venezia;

11^a Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-04208, del senatore Saracco, sull'applicazione della circolare riguardante il trasporto di valori da parte di operatori della vigilanza privata.

Rettifiche

Nel Resoconto sommario e stenografico della 991^a seduta pubblica, del 20 dicembre 2000, alle pagine 24, 25, 26, 27 e 28, l'intervento del senatore Lorenzi deve essere sostituito con il seguente:

«LORENZI. Signor Presidente, io non rinuncio e anzi intendo utilizzare tutto il tempo a mia disposizione. Chiedo scusa per questo, almeno cercherò di essere interessante.

Vorrei innanzitutto ringraziare il relatore Donise per il lavoro svolto e la criticità avuta nell'impegno, criticità che sembra comunque non trapelare nello sforzo governativo di traduzione del programma quinquennale di progressiva attuazione della legge n. 30 del 2000 che, oltre tutto, è stato presentato con ritardo perché la stessa legge prevedeva la scadenza del 9 settembre e, invece, è stato presentato il 16 novembre. Questo primo motivo di critica già giustificherebbe un rinvio per mancanza di osservazione dei termini ordinatori contenuti nella legge.

Un'altra considerazione si riferisce alla mancanza di norme di delegificazione nella legge; in altre parole, la legge n. 30 non prevede norme di delegificazione, a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988. Pertanto, non essendo previste tali norme, il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento sembra incontrare una difficoltà legislativa non indifferente.

Signor Ministro, vorrei cercare in pochi minuti di poterle palesare qual è il complesso di opposizioni che provengono da tante parti su questo momento attuativo. Mi riferisco in particolare alla posizione complessiva che emerge dal manifesto della CISL, a quella maturata e mutata in senso negativo nel sindacato SNALS, alla posizione di una fondazione internazionale come «*Nova spes*», mi riferisco all'Associazione della scuola secondaria italiana che, addirittura, presenta ricorso contro il Ministero per la dichiarazione di incostituzionalità della legge stessa. E ci sono tanti altri passaggi.

Effettivamente, sembra avere ragione «*Nova Spes*» quando parla di «muro contro muro» e di una situazione da «tamburi di guerra» che sembrano tuonare in un momento in cui comunque c'è sordità assoluta.

Ho la pretesa, signor Ministro, di insistere testardamente, perché mi sento fortemente ancorato al disegno di legge n. 560, presentato in questa legislatura, già n. 1560, presentato il 30 marzo 1995; in esso si prevedeva – leggo alcuni capoversi della relazione – una «riorganizzazione della scuola dell'obbligo in cicli di studio triennali»: sei anni fa! Un altro capoverso recitava: «strutturazione finalizzata del ciclo triennale superiore» ed un altro «ciclo universitario in due trienni di laurea e di dottorato».

Non lo dico per presunzione, ma per fedeltà ed innamoramento nei confronti di una creazione (ci si innamora sempre di quello che si fa, dopodiché non lo si abbandona e lo si considera l'oggetto più bello di tanti altri); però viene il sospetto che l'appropriazione, forse legittima dal punto di vista generale, possa in qualche modo essere deturpatrice di un qualcosa che si considera un prodotto creativo e, quindi, artistico.

Ebbene, signor Ministro, devo dire che, pur avendo votato a favore il 2 febbraio della legge n. 30, oggi sono in fortissimo imbarazzo, perché nella forma attuativa, diventerà una

brutta legge, se non riesce ad emergere con quelle caratteristiche di razionalità e di economicità che assolutamente dovrebbe portare con sé.

Si fa finta di nulla di fronte alla questione edilizia che è enorme. Sappiamo – il relatore lo ha ammesso candidamente – che per uniformare le strutture edilizie del settennio di base ci vorrà uno sforzo economico-finanziario enorme, perché soltanto il 53 per cento dei comuni italiani attualmente è in grado di ospitare in una stessa struttura tutto il ciclo settennale della scuola di base.

Ritengo che questa non sia una considerazione di poco conto, perché vuol dire fare i conti con una spesa dell'ordine del milione di miliardi; probabilmente si potrebbe risparmiare e dedicare, invece, in parte, ad un'opera, questa sì urgente ed importante, costruire immediatamente il 10-20 per cento della scuola materna, oggi scuola dell'infanzia, che manca, al fine di renderla effettivamente obbligatoria, introducendola nella scuola di base, in modo da far crescere, lievitare, l'obbligo non soltanto di un anno verso l'alto, ma anche di tre anni verso il basso...(*Commenti del ministro De Mauro*). No, è molto meno costoso, signor Ministro, che ristrutturare a spese degli enti locali tutte le strutture esistenti. Lei lo sa molto bene, anche perché abbiamo una copertura quasi totale sul territorio nazionale; e poi si potrebbe rendere obbligatorio soltanto l'ultimo anno del triennio ed inserire un minimo di gradualità. In tal modo, riusciremmo a raggiungere quest'ottimo risultato, che rappresenterebbe realmente un accrescimento qualitativo e lo sforzo di una nazione del G8 che intende prendere atto del fatto che il periodo 0-3 anni, declamato dall'UNICEF come prima infanzia, è fondamentale per il processo formativo, scientificamente riconosciuto a livello internazionale come un momento cruciale; questo periodo, trasferito dai 3 ai 6 anni, viene riprodotto per diventare formazione di base, essenziale, preliminare e propedeutica, non obbligatoria, ma doverosamente obbligatoria per lo Stato, per le istituzioni, per i nostri fanciulli, al fine di farli diventare quelli che potenzialmente possono essere.

Questo, pertanto, è ciò che continuo testardamente a riproporre, la lievitazione verso il basso (mi ha fatto molto piacere sentire la CISL difendere con forza tale posizione) del processo formativo dell'obbligo e lo stop al quindicesimo anno; questo è il motivo per cui votai convintamente a favore della legge n. 30, che contiene due risultati fondamentali, ineludibili a livello europeo: la lievitazione del periodo dell'obbligo a 15 anni e l'abbassamento di un anno dell'età del diploma, a 18 anni.

Questi sono i due pilastri portanti e tutto il resto è modificabile, signor Ministro, e lei lo sa. Ma non si può intervenire con una deturpazione come quella del settennio con il 2+3+2: questa è una vera deturpazione in tutti i modi possibili la si voglia vedere. Ad esempio «*Nova spes*» fa delle altre proposte, che tra l'altro non condivido, e suggerisce altre possibilità: al posto di un 2+3+2 propone un 5+3 classico, oppure un 1+4+3. Io, invece, continuo ad insistere con la mia legge del 3, signor Ministro, secondo la quale è possibile razionalizzare ed economizzare al massimo, facendo sì che l'edificio possa ospitare quello che è sempre stato considerato un passo in avanti e un fiore all'occhiello di tutta l'Italia.

L'edificio e la struttura elementare rimangano tali. È possibile che non riusciamo a capire che se interveniamo con una sola contrazione, da 5 a 3 anni, di questa struttura elementare che ha dato tanti buoni frutti possiamo lasciare il numero di aule intatto nel nostro edificio, dimezzare fisicamente il numero di alunni per ogni classe e lasciare intatto il numero dei nostri maestri, i quali si potranno dedicare ad un minor numero di alunni, e quindi dare un pregevole servizio, molto migliorato, ai nostri fanciulli dai 6 ai 9 anni per la classica scuola elementare tanto amata dagli italiani? È chiaro che dopo decenni e decenni le famiglie si innamorino anche di quello con cui sono state abituate a convivere, per cui non sembra loro nemmeno vero che la scuola elementare possa essere cancellata e la vogliono mantenere: trovo anche questo ragionevole. Con ciò la scuola media può rimanere dove è e come è in tutto e per tutto, tranne che per il ringiovanimento, chiaramente, dell'età dei frequentatori, degli studenti.

Ecco quello che continuo a proporre: la contrazione da 5 a 3 per le elementari, che rimangono tali, un triennio; le medie che rimangono tali, al di là del loro ringiovanimento e ridefinizione; il settimo anno (che possiamo pur chiamare ancora anno della scuola di base, perché di orientamento, in qualche modo propedeutico alla scelta definitiva del percorso professionalizzante e quindi formativo per il diploma) può benissimo essere ospitato negli edifici (e mi riferisco alle strutture) quinquennali, che conosciamo, della nostra scuola secondaria.

Oltretutto in questo modo avremo la grande possibilità (e qui ritorno sulla questione in modo assolutamente pesante, signor Ministro) di non offendere la Costituzione. Infatti, come lei sa, la Costituzione prevede, all'articolo 34, che la scuola di base abbia una durata minima di otto anni (come è attualmente) e, oltretutto ordini e gradi, in modo ripetuto. Ebbene, credo che passando a questa impostazione i gradi verrebbero mantenuti, perché chiaramente la scuola media, che sarebbe questo ciclo triennale, rimarrebbe di primo grado, mentre quella conclusiva dell'obbligo sarebbe il secondo grado, che farebbe completare quanto è stato intrapreso.

Oltretutto c'è una forte richiesta (e lei lo sa, signor Ministro) da parte di tanti ordini professionali, di tanti istituti professionali soprattutto, ma anche di licei classici, di incrementare la potenzialità della scuola secondaria e l'unico modo che sembra possibile percorrere per un tale potenziamento è quello di passare dai cinque ai sei anni, appunto, del percorso secondario. Certo io praticamente, delineando questo percorso, non faccio altro che riproporre quanto era stato in qualche modo recepito in un primo momento dal ministro Berlinguer il quale, secondo il mio modesto parere, aveva visto senz'altro molto giusto nel considerare il tutto divisibile in due sessenni, che chiaramente facevano i conti con la realtà attuale, la realtà edilizia, delle strutture e delle istituzioni.

Ora, signor Ministro, io ho già più volte insistito in Commissione e ho ricordato l'articolo 34 della Costituzione, che prevede che l'istruzione inferiore sia impartita per almeno 8 anni, e l'articolo 33 della stessa Carta, che parla dei vari ordini e gradi di scuole. È chiaro che se facessimo il passo modificativo di questa lievitazione non solo verso l'alto, ma anche verso il basso, potremmo rientrare benissimo nell'ambito della Costituzione perché passeremmo da 8 a 9 anni, addirittura a 10 anni se consideriamo il settimo anno, propedeutico delle scuole secondarie, come facente parte del percorso di base. Quindi, non violeremmo la Costituzione solo se considerassimo la scuola materna o d'infanzia come scuola obbligatoria.

Per quanto riguarda il resto, mi rimetto al discorso che è stato già fatto con riguardo alla spesa. La spesa che dovremo affrontare sarà indubbiamente molto importante e di vario genere. La difficoltà tecnica dell'attuazione della riforma è un altro ostacolo che si unisce a quelli posti nel percorso da parte delle organizzazioni sindacali e di tutti coloro che, in qualche modo, cercano e cercheranno di ostacolare questo processo.

Allo stato attuale delle cose credo che un momento di ripensamento sia come minimo dovuto, considerato l'ampio dibattito sul tema svoltosi nel Paese e la grande volontà di partecipazione: la presenza di tre relatori di minoranza ne sono una forte testimonianza, signor Ministro. Per non bloccare questo processo sarebbe opportuno dare un segnale da parte governativa che indichi un minimo sforzo e una minima volontà di rivedere in senso migliorativo tale percorso, per andare incontro alle esigenze di coloro che credono di non essere stati ascoltati e che ritengono di avere diritto di esprimere la loro opinione.

Nel dire ciò, certamente, continuo a difendere – come ho affermato all'inizio del mio intervento – la proposta che mi ero permesso, con molta presunzione (e di questo chiedo venia perché credo di aver peccato di orgoglio), di avanzare diversi anni fa. Oggi sono contento che la scuola abbia preso atto della necessità di un ridimensionamento, di una riformulazione e di una ristrutturazione, per dare ai giovani più possibilità e l'opportunità di uscire dal percorso formativo nel momento che ritengono più opportuno. Sono contento e compiaciuto per il fatto che questo meccanismo, a partire dal quindicesimo anno, possa permettere nei vari passaggi l'uscita felice e con successo dal processo formativo, e non invece il ripetersi di insuccessi, di accumuli di abbandono, di fuori corso e di tutto quanto già conosciamo. Chiaramente il discorso non interessa soltanto la scuola dell'obbligo e il dovere formativo, ma tutta l'università (come sappiamo è stata prevista la laurea triennale più un altro triennio, con un biennio specialistico più abilitazioni varie).

Il mio auspicio finale, signor Ministro, è che lei, con tutto l'Esecutivo, possa prendere atto di questa necessità nell'interesse di tutto il Paese e della scuola. Mi auguro che lei possa compiere quello sforzo – che senz'altro ha già fatto e che sono certo continuerà a fare – per dare al corpo docente il riconoscimento della dignità che esso merita: riconoscimento professionale, finanziario ed economico, che si potrà anche espletare attraverso l'introduzione di categorie di merito.

Ricordiamoci, la torta è quella che è, ma se noi la dividiamo tra chi forse necessita di un po' di meno, anche perché è all'inizio, e chi invece si ritiene mal pagato, mal considerato, mal stimato, se facciamo una riformulazione di tutto ciò è chiaro che potremo addivenire ad un'accettazione indubbiamente più convinta anche da parte del mondo della

scuola di tutto il complesso di questa riforma, di questa grande rivoluzione che è iniziata, che non è ancora terminata e che si potrà soltanto completare nel corso di alcuni anni.

Le auguro, signor Ministro, di lavorare bene, però le rinnovo il mio giudizio fortissimamente critico in questo momento di attuazione, in questo momento di sistemazione del programma quinquennale così come è stato presentato.

Ringrazio tutti per l'attenzione e la pazienza veramente encomiabili.».

Nel Resoconto sommario e stenografico della 986^a seduta pubblica, del 18 dicembre 2000, a pagina 229, ovunque ricorra l'ordine del giorno n. 958 si deve intendere ordine del giorno n. 301.

Nel Resoconto sommario e stenografico della 987^a seduta pubblica, del 18 dicembre 2000, a pagina 96, ovunque ricorra l'ordine del giorno n. 82 si deve intendere ordine del giorno n. 302.

Nel Resoconto sommario e stenografico della 988^a seduta pubblica, del 19 dicembre 2000, a pagina 142, ovunque ricorra l'ordine del giorno n. 964 si deve intendere ordine del giorno n. 303.

Nel Resoconto sommario e stenografico della 989^a seduta pubblica, del 19 dicembre 2000:

a pagina 166, l'ordine del giorno n. 961 si deve intendere ordine del giorno n. 304;
a pagina 172, l'ordine del giorno n. 964 si deve intendere ordine del giorno n. 305;
a pagina 239, l'ordine del giorno n. 960 si deve intendere n. 306;
a pagina 244, l'ordine del giorno n. 980 si deve intendere n. 307;
a pagina 245, l'ordine del giorno n. 981 si deve intendere n. 308;
a pagina 246, l'ordine del giorno n. 982 si deve intendere n. 309; l'ordine del giorno n. 983 si deve intendere n. 310;
a pagina 254, l'ordine del giorno n. 965 si deve intendere n. 311;
a pagina 255, l'ordine del giorno n. 966^a si deve intendere n. 312; l'ordine del giorno n. 967 si deve intendere n. 313;
a pagina 258, l'ordine del giorno n. 979^a si deve intendere n. 314;
a pagina 263, l'ordine del giorno n. 966 si deve intendere n. 315.

